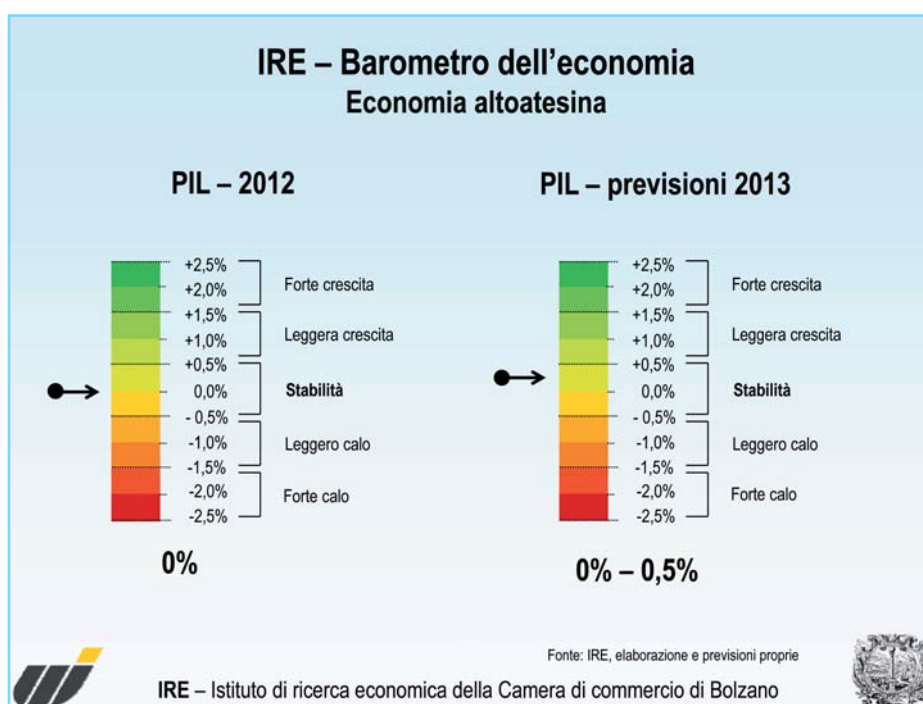




Barometro dell'economia

Risultati provvisori 2012
Previsioni 2013



2013: moderata fiducia tra le imprese altoatesine

Dopo un 2012 caratterizzato da una "crescita zero" dell'economia altoatesina, le previsioni per il 2013 indicano un leggero miglioramento. A livello nazionale, la pesante recessione che ha colpito l'economia è destinata ad attenuarsi, con effetti positivi anche per la nostra provincia. Gli impulsi di crescita provenienti dall'estero resteranno modesti, ma comunque stabili. Di conseguenza, le imprese altoatesine guardano con moderata fiducia ai prossimi mesi, nonostante l'incertezza legata all'andamento dei consumi e della spesa pubblica. Complessivamente si può prevedere per il 2013 una stabilizzazione dell'economia locale che, in base alle informazioni a oggi disponibili, dovrebbe crescere in misura compresa tra lo 0% e lo 0,5%.

Georg Lun, Luciano Partacini



Sintesi

1. Il quadro economico nazionale ed internazionale

La crisi dell'Eurozona continua a provocare un calo della fiducia delle imprese e delle famiglie europee. L'incremento del prezzo del petrolio e la politica di consolidamento dei bilanci pubblici attuata da quasi tutti i paesi europei hanno frenato l'andamento congiunturale nella seconda metà dell'anno. Gli oneri gravanti sulle famiglie inducono una diminuzione dei consumi e anche la spesa pubblica diminuisce, riducendo ulteriormente la domanda per le imprese. Ad aggravare la situazione si aggiunge la prudenza delle banche nella concessione di crediti, con evidenti ripercussioni sugli investimenti. Infine, l'Euro forte frena le esportazioni. L'annuncio di ampi interventi da parte della Banca Centrale Europea ha contribuito a ridurre lo spread sui rendimenti dei titoli di stato (soprattutto italiani e spagnoli) tranquillizzando i mercati finanziari, ma ciò non ha per ora prodotto effetti di ripresa sull'economia reale. Per il 2012 si stima che il PIL dell'UE27 sarà in flessione (-0,3%). Anche paesi come la Germania e l'Austria cresceranno solo lievemente (+0,8% in entrambi i casi), mentre l'Italia è in recessione (-2,3%).

2. Il giudizio dei consumatori altoatesini

Nella prima parte dell'anno la fiducia dei consumatori è rimasta abbastanza stabile, per poi peggiorare sensibilmente a partire dall'estate. L'indice del clima di fiducia si mantiene però sempre su livelli superiori alla media europea e soprattutto a quella italiana. Secondo l'IRE, le cause del crollo di fiducia sono da ricercare nella recessione in atto in Italia, nella politica dei tagli, nel difficile rapporto del governo con le province e le regioni a statuto speciale, nonché nella disoccupazione, che risulta in crescita anche in Alto Adige. Un'analisi dettagliata degli indicatori che compongono l'indice del clima di fiducia evidenzia come le previsioni dei consumatori relative al quadro economico generale (andamento dell'economia e del tasso di disoccupazione in Alto Adige) siano in forte peggioramento. Sono invece diminuiti in misura più lieve gli indicatori riferiti alla situazione economica personale (previsioni sulla situazione finanziaria della propria famiglia e sulle proprie possibilità di risparmio). Relativamente alla propria situazione personale, pertanto, i consumatori altoatesini appaiono maggiormente fiduciosi di riuscire a superare questo difficile momento.

3. Le previsioni delle imprese altoatesine

Per quanto concerne il secondo semestre 2012, le imprese altoatesine segnalano una stabilizzazione del volume d'affari. Rispetto alla prima parte dell'anno, la redditività è migliorata in tutti i settori e il 75% delle aziende prevede un bilancio in attivo. Sorprende l'andamento positivo dell'edilizia e del commercio all'ingrosso e al dettaglio. Un aumento della redditività si registra anche nel manifatturiero, nei servizi, nei trasporti, nel commercio di veicoli e nel settore degli alberghi e ristoranti. Vi sono però sei comparti che vedono la maggioranza delle imprese chiudere in rosso il secondo semestre 2012: si tratta, in particolare, della produzione di articoli sportivi e per il tempo libero, delle attività legate alla stampa e alla grafica, del commercio di materiali edili, del commercio al dettaglio di mobili e arredamento, delle attività immobiliari e dei bar e caffè. Alla domanda su quali fattori abbiano caratterizzato maggiormente il secondo semestre 2012, le imprese hanno indicato in primo luogo la crescente pressione fiscale ed i pesanti oneri burocratici. Seguono la crisi

finanziaria, l'incertezza del contesto internazionale, l'aumento dei costi di produzione, il calo della domanda ed il peggioramento della morale dei pagamenti.

Per quanto concerne le sfide da affrontare nei prossimi mesi, le imprese pongono al primo posto il mantenimento degli attuali livelli di fatturato e al secondo l'incremento dei costi, in particolare delle materie prime. Le imprese lamentano inoltre la crescente pressione fiscale, le continue novità normative e l'eccesso di burocrazia. Nonostante questo, le aspettative per il primo semestre 2013 sono in leggero miglioramento, con il 73% degli intervistati che si attende una redditività positiva. Anche gli indicatori relativi all'andamento atteso del fatturato, degli ordinativi, dei prezzi di vendita, dei costi e dell'occupazione fanno registrare una lieve crescita. Le cooperative agricole hanno grande fiducia in un andamento positivo dei prezzi al produttore (indice: 99) ed anche le aspettative di redditività del settore dei servizi (78) sono alte. I trasporti (73) e il commercio al dettaglio (71) sono allineati alla media dell'economia altoatesina, mentre la fiducia risulta attenuata nel settore degli alberghi e ristoranti (67), nel commercio all'ingrosso (65), nella manifattura (65), nell'edilizia (63) e nel commercio di veicoli (58).

4. I settori in breve

Settore manifatturiero: stabilizzazione in vista

Nel settore manifatturiero sembra delinearsi una stabilizzazione. Le imprese si attendono una leggera ripresa dei prezzi di vendita e gli ordinativi provenienti dall'estero dovrebbero restare stabili. Si prevede invece un ulteriore peggioramento della dinamica dei costi, nonché degli ordinativi sul mercato locale e nazionale. Anche l'occupazione tenderà a calare leggermente.

Edilizia: le aspettative restano contenute

L'andamento positivo del secondo semestre 2012 non trova conferma nelle previsioni per il 2013. Le aspettative concernenti gli ordinativi risultano abbastanza negative sia per quanto riguarda il mercato italiano, sia per l'importante mercato altoatesino. Inoltre, la riduzione dei prezzi di vendita ed il contemporaneo incremento dei costi dovrebbero peggiorare ulteriormente la redditività. L'occupazione continuerà a diminuire.

Commercio di autoveicoli: previsioni sorprendentemente positive

Dopo che le ultime rilevazioni congiunturali avevano fatto registrare un sensibile calo delle aspettative di redditività, per il primo semestre 2013 si prevedono un miglioramento degli ordinativi e un rialzo dei prezzi di vendita. Tuttavia, anche i costi tenderanno a crescere.

Commercio all'ingrosso: prezzi di vendita in aumento, ma il mercato italiano resta difficile

Fatta eccezione per i prezzi di vendita, nel commercio all'ingrosso tutti gli indici vanno verso un leggero peggioramento, seppure meno marcato rispetto a quanto osservato in occasione della precedente rilevazione congiunturale. Ancora una volta, il comparto più in crisi è quello del commercio di materiali edili.

Commercio al dettaglio: aspettative di redditività in miglioramento

Sia i prezzi di vendita che l'occupazione miglioreranno nei prossimi mesi, influenzando positivamente le aspettative di redditività. Tuttavia, la dinamica dei costi è in sensibile peggioramento e la frequenza dei clienti resta in calo.

Trasporti: fiducia per il trasporto di persone, aspettative contenute per il trasporto merci

Nel comparto del trasporto di persone, che include anche l'attività degli impianti di risalita, le aspettative di redditività restano stabili su un livello alto, nonostante il calo degli ordinativi e l'aumento dei costi. Preoccupa, invece, la situazione del trasporto merci, che deve fronteggiare una crescente pressione sul fronte dei prezzi di vendita, l'aumento dei costi e un andamento modesto degli ordinativi sul mercato locale e nazionale.

Alberghi e ristoranti: aspettative in crescita

Per gli alberghi e i ristoranti si prevede che il primo semestre del 2013 sarà caratterizzato da una sostanziale stabilità per quanto riguarda la frequenza dei clienti, i prezzi di vendita e le aspettative di redditività. Dovrebbe pertanto essere possibile mantenere i livelli occupazionali, nonostante l'evoluzione sfavorevole dei costi. Tendenze simili sono previste anche per bar e caffè.

Servizi: cresce l'incertezza

Il volume d'affari e l'occupazione dovrebbero tornare ad aumentare e resta alta la fiducia delle imprese di chiudere il primo semestre 2013 in attivo. Tuttavia, le aspettative di redditività sono in calo per effetto delle previsioni negative riguardanti la dinamica dei costi e l'andamento degli ordinativi sul mercato nazionale. Gli operatori dei comparti "servizi alle imprese", "servizi rivolti alle persone", "informatica" ed "editoria e comunicazione" sono particolarmente ottimisti, mentre la fiducia resta bassa nel comparto immobiliare ed in quello dei "servizi finanziari e assicurativi".

Cooperative agricole: clima molto positivo

Le cooperative agricole affrontano ancora una volta con fiducia il nuovo anno. L'economia vitivinicola, il comparto lattiero-caseario e soprattutto la frutticoltura hanno fatto registrare un andamento positivo degli affari nel 2012 e le prospettive per il 2013 sono generalmente molto buone. Le cooperative del settore frutticolo sono particolarmente ottimiste per quanto riguarda l'andamento dei prezzi al produttore. Nel settore vitivinicolo si teme l'incremento dei costi, ma nel complesso l'agricoltura è il settore con il miglior clima di fiducia.

5. PIL – previsioni per il 2013

La notizia positiva è che l'economia mondiale continuerà a crescere anche nel 2013 (+2,6% secondo l'istituto ifo), soprattutto grazie ad Asia e America Latina. Il PIL dell'Eurozona dovrebbe stabilizzarsi (-0,1%) e i nostri principali partner commerciali, ossia la Germania e l'Austria, proseguiranno nella crescita (+1% per entrambi i paesi). L'Italia resterà in recessione anche nel 2013, ma il calo previsto del PIL, pari a -0,9%, sarà sensibilmente inferiore rispetto a quello registrato nel 2012. Persistono, tuttavia, elementi di incertezza per le imprese e i consumatori: i rischi di solvibilità nel settore bancario, le turbolenze sui mercati delle materie prime e soprattutto gli sforzi di consolidamento dei bilanci pubblici attenueranno la domanda in molti paesi.

Il clima di fiducia tra le imprese altoatesine resta relativamente buono: il 73% prevede di chiudere il primo semestre 2013 in attivo. Anche altri dati (ad esempio le presenze turistiche) evidenziano come l'economia altoatesina sia in buona salute. Alcuni fattori di rischio potrebbero però influenzare in maniera determinante lo sviluppo economico: ad esempio, nuovi tagli imprevisi al bilancio provinciale potrebbero ridurre la spesa pubblica e minacciare così la crescita. Anche l'aumento della disoccupazione rappresenta un pericolo per la fiducia dei consumatori. Complessivamente si può prevedere per il 2013 una stabilizzazione dell'economia locale che, in base alle informazioni a oggi disponibili, dovrebbe crescere in misura compresa tra lo 0% e lo 0,5%.

Indice

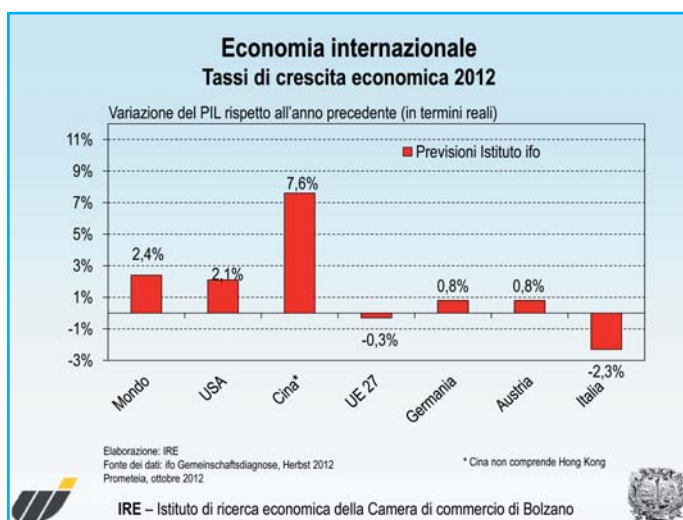
Sintesi	2
I. – Retrospettiva sul secondo semestre 2012	7
1.1 Il quadro economico internazionale e nazionale	7
1.2 Dati quadro sull'economia altoatesina	10
1.3 Il giudizio dei consumatori altoatesini	13
1.4 Il giudizio delle imprese altoatesine	13
II. – Previsioni per il primo semestre 2013	15
2.1 Il quadro economico internazionale e nazionale	15
2.2 Le previsioni dei consumatori altoatesini	16
2.3 Le previsioni delle imprese altoatesine	17
2.4 I settori in sintesi	19
2.5 PIL – Previsioni 2013	28
Allegato I	30
Allegato II	34

I. Retrospettiva sul secondo semestre 2012

1.1 Il quadro economico internazionale e nazionale

In questo autunno del 2012 l'economia mondiale sta attraversando una fase difficile. Sia in Giappone che in Cina si registra un rallentamento della dinamica congiunturale, con ripercussioni negative sul commercio internazionale. Negli ultimi mesi la fiducia delle imprese e delle famiglie è diminuita in quasi tutti i paesi. In Europa è soprattutto la crisi del debito pubblico a provocare il calo di fiducia degli attori economici: le preoccupazioni per un possibile crollo della zona Euro pesano molto sui mercati finanziari, anche extraeuropei. L'annuncio di ampi interventi da parte della Banca Centrale Europea (BCE) ha tranquillizzato i mercati, ma non ha finora sortito una ripresa dell'economia reale.

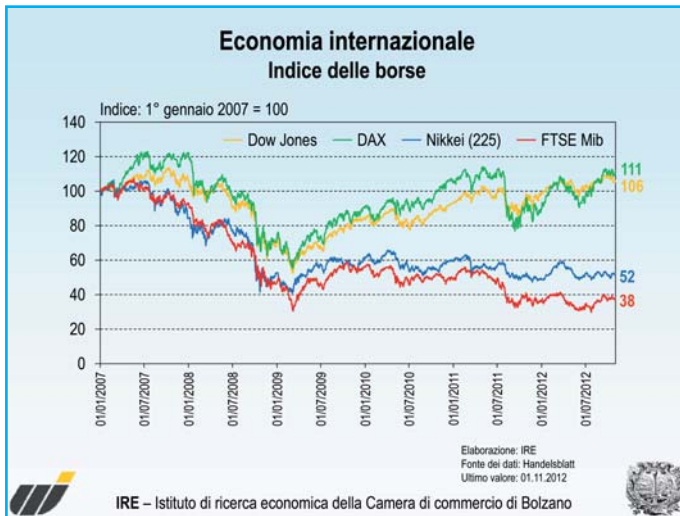
A lungo termine, il successo di queste misure dipende essenzialmente dagli sforzi di riforma dei paesi colpiti dalla crisi. I vasti interventi e programmi di sostegno della BCE hanno però contribuito alla sensibile riduzione dello spread sui rendimenti dei titoli di stato, soprattutto italiani e spagnoli. Anche l'andamento delle borse è stato positivo, in particolare in Europa, dove i corsi azionari sono nettamente saliti. A medio termine, tuttavia, i provvedimenti della BCE aumenteranno il rischio di inflazione.



Gli sforzi di consolidamento dei bilanci pubblici intrapresi in quasi tutti i paesi europei e l'incremento del prezzo del petrolio determinato dalla situazione politica in Medio Oriente hanno frenato l'andamento congiunturale nella seconda metà dell'anno.

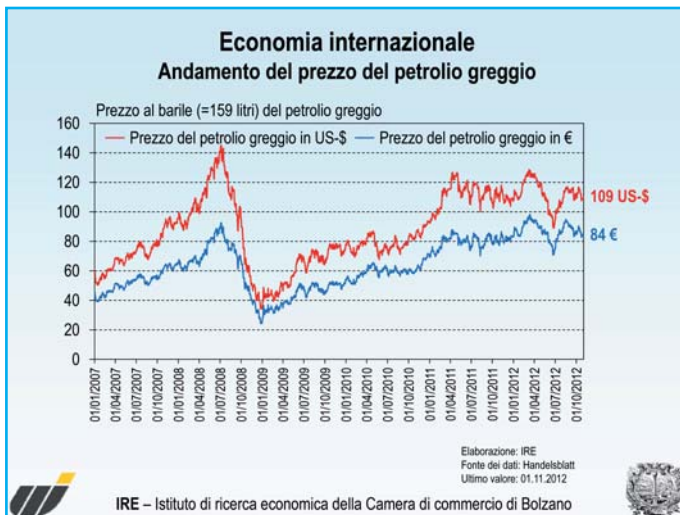
L'Istituto ifo di Monaco ha calcolato per il 2012 i seguenti tassi di crescita: economia mondiale +2,4%; Stati Uniti +2,1%; Cina +7,6%; UE27 -0,3%; Germania +0,8%; Austria +0,8%; Italia -2,3%. L'istituto di ricerca Prometeia di Bologna indica tassi di crescita molto simili.

Indici di borsa in crescita



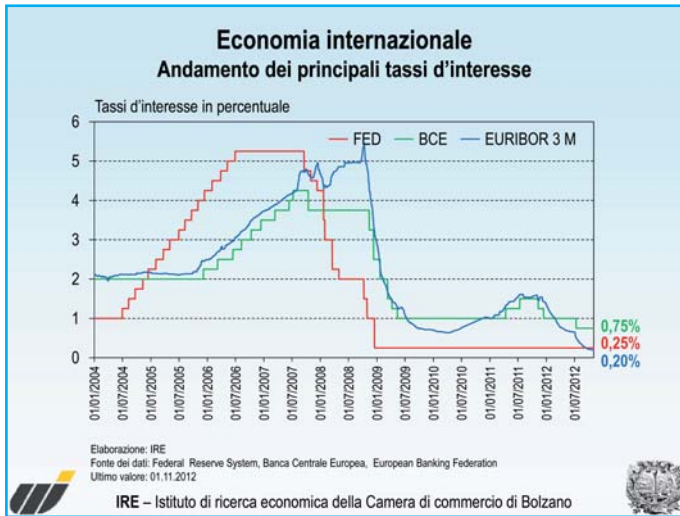
Dopo che, all'inizio dell'anno, gli indici azionari avevano fatto registrare un crollo dovuto alle incertezze riguardo alla solvibilità di vari paesi europei, nel secondo semestre si è assistito ad una importante ripresa. Ciò anche per effetto del programma di sostegno previsto dalla Banca Centrale Europea. Tra l'inizio dell'anno e il mese di ottobre il Dow Jones americano ha guadagnato il 7,2% (Nasdaq: +16,2%), il DAX tedesco il 23,1% (Tecdex: +17,1%), il Nikkei giapponese il 6,4% e il FTSE-Mib italiano il 3%.

Tendenze non uniformi sui mercati delle materie prime



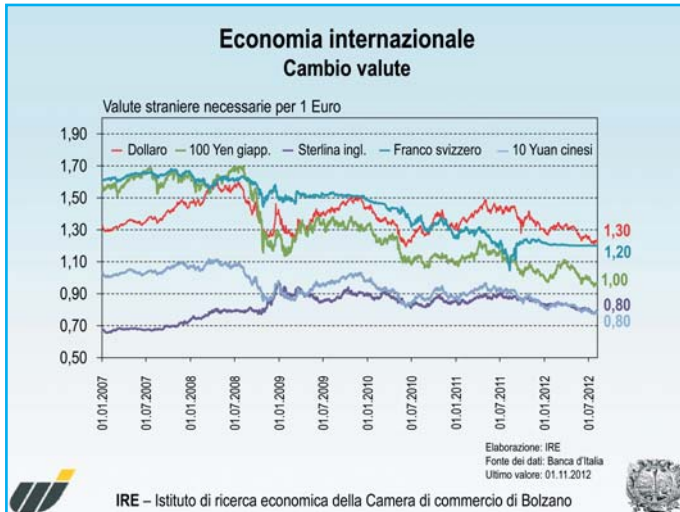
I costi delle materie prime industriali non seguono un andamento uniforme, ma in generale l'incremento dei prezzi ha subito un rallentamento. Il prezzo del petrolio greggio è nuovamente aumentato dopo una fase di debolezza in estate. Continuano a salire i prezzi dei cereali, anche a causa della straordinaria siccità di quest'estate in varie aree degli Stati Uniti e dell'Europa dell'Est. Riportiamo di seguito la variazione delle quotazioni dall'inizio dell'anno a fine ottobre: oro +12,3%, zinco +0,4%, rame +3,5%, alluminio -4,5%, piombo +5,8%, nichel -11,2%, petrolio greggio +1,6%.

Gli interessi restano a livelli molto bassi



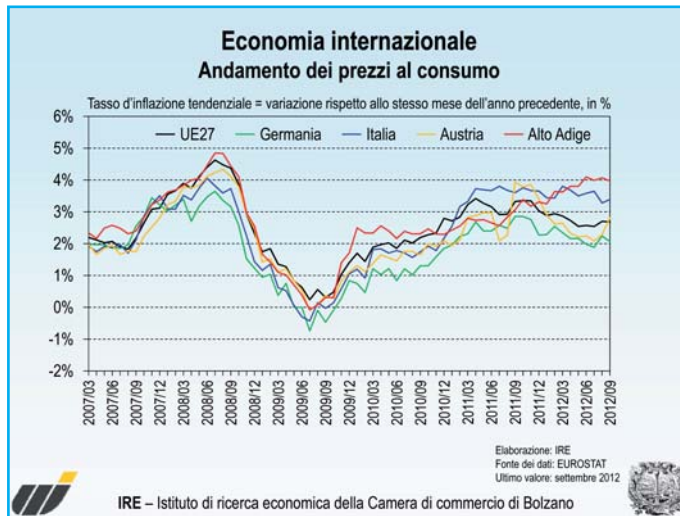
Anche nella seconda parte del 2012 i tassi di sconto della FED (Federal Reserve) e della BCE (Banca Centrale Europea) sono rimasti a livelli minimi. La FED mantiene il tasso di sconto allo 0,25% e non ha pertanto margine per ulteriori ribassi, mentre la BCE in estate ha abbassato il tasso di riferimento di un quarto di punto percentuale, portandolo a 0,75%. Il tasso di sconto ha però un valore relativo, in quanto la BCE ricorre ormai a misure anticonvenzionali per garantire liquidità al sistema bancario europeo. Con il programma OMT, infatti, essa ha annunciato l'acquisto in quantità illimitate di titoli del debito degli Stati membri.

L'Euro torna ad apprezzarsi sui mercati valutari



La quotazione dell'Euro rispetto alle principali valute internazionali si attesta sui livelli di inizio anno. Da settembre 2011 il Franco svizzero è di fatto legato al corso dell'Euro, con un valore prefissato di 1,20 Franchi per un Euro. Riportiamo di seguito le variazioni dei cambi delle principali valute occorse nei primi dieci mesi dell'anno: Franco svizzero -0,7%, Yen giapponese +3,6%, Yuan cinese -0,7%, Dollaro statunitense +0,4%, Sterlina inglese -3,5%.

L'inflazione resta costante



Nella seconda parte del 2012 i tassi di inflazione dei principali paesi europei sono rimasti praticamente costanti, ma su livelli superiori alla soglia del 2% che rappresenta l'obiettivo della BCE. In Italia il tasso di inflazione supera addirittura il 3%, soprattutto a causa degli aumenti delle imposte indirette avvenuti negli ultimi mesi e della dipendenza del nostro paese dall'importazione di materie prime. L'istituto ifo prevede per il 2013 i seguenti tassi di inflazione: UE27 1,9%, Italia 1,9%, Germania 2,2%, Austria 2,0%.

1.2 Dati quadro sull'economia altoatesina

Dall'analisi dei dati provenienti dalle varie fonti statistiche emerge una graduale attenuazione della fase di debolezza che l'economia altoatesina ha vissuto nella prima metà dell'anno. Gran parte degli indicatori segnalano una situazione di stabilità.

Riportiamo di seguito i principali dati quadro (si veda anche l'allegato 1).

Numero di imprese ancora in leggera crescita

Al 31 ottobre 2012 risultavano iscritte nel Registro della Camera di commercio di Bolzano 58.113 imprese (+0,5% rispetto all'anno precedente), di cui 40.935 appartenenti ai settori secondario e terziario (+0,7%) e 17.178 agricole (invariate). Il numero di imprese cresce soprattutto nel settore dei servizi privati (+2,4%) e nella manifattura (+2,2%), mentre diminuisce leggermente nel commercio (-0,6%). Rispetto ai primi dieci mesi del 2011, le iscrizioni di imprese sono in aumento del 4% e le cancellazioni dell'11,6%. Tra gennaio ed ottobre sono state aperte 62 procedure fallimentari, in crescita rispetto alle 41 dell'analogo periodo 2011.

Dinamica occupazionale in frenata

Nella prima parte del 2012 la dinamica occupazionale in Alto Adige ha subito un graduale rallentamento, mantenendo però una tendenza in crescita. Secondo l'ISTAT, nel secondo trimestre dell'anno il numero di occupati (dipendenti e indipendenti) è aumentato del 2,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. L'Ufficio osservazione mercato del lavoro rileva, per i primi dieci mesi dell'anno, un aumento degli occupati dipendenti dello 0,2%. I settori che hanno creato posti di lavoro sono stati soprattutto quello degli "alberghi e ristoranti" (+2,3%) e gli "altri servizi" (+2%). Fanno invece registrare una diminuzione degli occupati l'agricoltura (-3,3%), l'edilizia (-2,9% in generale e addirittura -3,4% nell'industria edile) ed il settore "trasporto e magazzinaggio" (-1,5%). Il tasso di disoccupazione rilevato dall'ISTAT per il secondo trimestre 2012 in Alto Adige è pari al 4,1%. Secondo i dati dell'Ufficio osservazione mercato del lavoro, il numero delle persone in cerca di occupazione nel 2012 è aumentato di circa il 10%, raggiungendo mediamente le 10.000 unità. Per la realtà altoatesina, si tratta di un numero relativamente elevato. Inoltre aumentano ancora le persone in mobilità, che ora sono circa 2.300.

Temporanea tendenza inflazionistica

A ottobre 2012 il tasso di inflazione a Bolzano era pari al 3,6%, mentre la media nazionale si attestava al 3,3% e quella europea al 2,4%. Nel corso dell'anno si è riaperta la forbice tra la dinamica dei prezzi in Alto Adige e quella delle regioni vicine. A spingere al rialzo i prezzi nella nostra provincia sono soprattutto i prodotti energetici. Ulteriori effetti inflazionistici derivano dall'incremento dei prezzi di alberghi e ristoranti e dalla crescente pressione fiscale (accise, aliquote IVA).

Più crediti ai privati e meno alle imprese

Secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, il volume dei crediti concessi in Alto Adige ammontava al 30 settembre 2012 a 21.791 milioni di euro, in diminuzione dell'1,3% rispetto all'anno precedente. In particolare, i crediti ai privati sono in aumento dell'1,1%, mentre quelli alle imprese registrano una riduzione dell'1,9%. Tale riduzione ha interessato tutti i settori e imprese di ogni dimensione. I dati comunicati all'IRE dalle tre principali banche locali confermano l'aumento del credito nell'ambito privato e il rallentamento del credito alle imprese. La rilevazione dell'IRE ha però evidenziato anche che i progetti a lungo termine (con durata superiore ai cinque anni) vengono tuttora finanziati e che la restrizione riguarda essenzialmente i crediti volti a garantire alle imprese liquidità a breve termine.

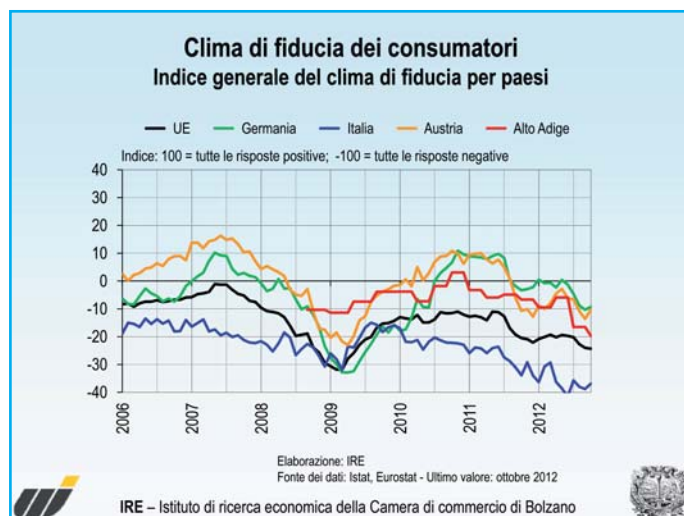
Commercio estero con luci e ombre

Nel secondo trimestre 2012 il commercio estero altoatesino ha fatto registrare un andamento assai diversificato: a fronte di un calo minimo dell'export (-0,2%), si è registrata una forte contrazione delle importazioni (-7,7%). L'interscambio con il nostro principale partner commerciale, la Germania, è calato sia per quanto concerne le esportazioni che per le importazioni. È aumentato invece il commercio con l'Austria. Un'analisi dettagliata delle esportazioni evidenzia notevoli differenze tra le varie categorie merceologiche: si registra una forte crescita nei settori "mezzi di trasporto e componentistica" (+21,1%) ed "alimentari e bevande" (+9%), mentre è in forte calo l'export di "prodotti chimici e farmaceutici" (-65,9%) e di "prodotti sintetici e in gomma" (-13,6%).

I dati sulle presenze turistiche infondono ottimismo

In base all'andamento delle presenze, la stagione turistica estiva si è conclusa positivamente. I dati aggiornati a fine agosto evidenziano un aumento dei pernottamenti pari all'1,7% rispetto all'anno precedente. La diminuzione delle presenze di ospiti italiani (-4,2%) è stata compensata dal buon andamento fatto registrare da altri segmenti di clientela. In particolare, le presenze di turisti germanici sono aumentate del 5,4%. Va però precisato che non sarebbe corretto trarre conclusioni sul valore aggiunto prodotto dagli alberghi e ristoranti basandosi esclusivamente sull'andamento delle presenze. Le rilevazioni dell'IRE evidenziano, infatti, come l'aumento dei costi renda incerte le prospettive di redditività relative ai prossimi mesi. Inoltre l'introduzione dell'IMU rappresenta un onere importante per le imprese del settore turistico.

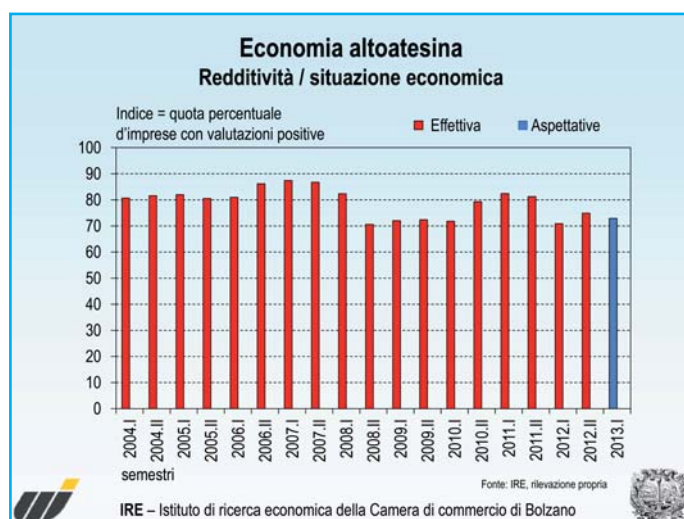
1.3 Il giudizio dei consumatori altoatesini



Quattro volte all'anno, in gennaio, aprile, luglio e ottobre, l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) rileva per conto dell'IRE il clima di fiducia dei consumatori altoatesini. Vengono posti quattro quesiti, concernenti le aspettative dei consumatori stessi riguardo all'andamento dell'economia e della disoccupazione in Alto Adige, alla situazione economica della famiglia alle proprie possibilità di risparmio.

Da luglio si è registrato in Alto Adige un netto peggioramento dell'indice di fiducia dei consumatori, che però permane su livelli superiori alla media europea e soprattutto italiana. Secondo l'IRE, tra le cause della perdita di fiducia vi sono la politica dei tagli e il difficile rapporto tra il Governo Monti e le autonomie speciali. In ottobre si è poi registrato un ulteriore, seppure leggero, calo del clima di fiducia. Le motivazioni sono da ricercare nell'incertezza generata dall'aumento della disoccupazione in Alto Adige e dagli incrementi dei prezzi e delle imposte.

1.4 Il giudizio delle imprese altoatesine



Le imprese altoatesine segnalano una stabilizzazione del volume d'affari nella seconda metà del 2012. Le aspettative negative espresse nella prima parte dell'anno non hanno trovato conferma nel secondo semestre. Perfino l'edilizia, un settore che da molto tempo attraversa una fase di difficoltà, registra un netto miglioramento della redditività. Anche l'andamento delle presenze turistiche rappresenta un segnale positivo.

Dalla rilevazione congiunturale emerge che il 75% delle aziende altoatesine riuscirà a chiudere in positivo il secondo semestre 2012. In particolare, la redditività è giudicata "buona" dal 16% delle imprese e "soddisfacente" da un ulteriore 59%.

Rispetto alla prima metà dell'anno, nel secondo semestre la redditività è migliorata in tutti i settori. Sorprendente è l'andamento positivo registrato nell'edilizia e nel commercio all'ingrosso e al dettaglio. Un miglioramento della redditività, seppur più contenuto, si registra anche nel settore manifatturiero, nei servizi, nei trasporti, nel commercio di veicoli e per gli "alberghi e ristoranti".

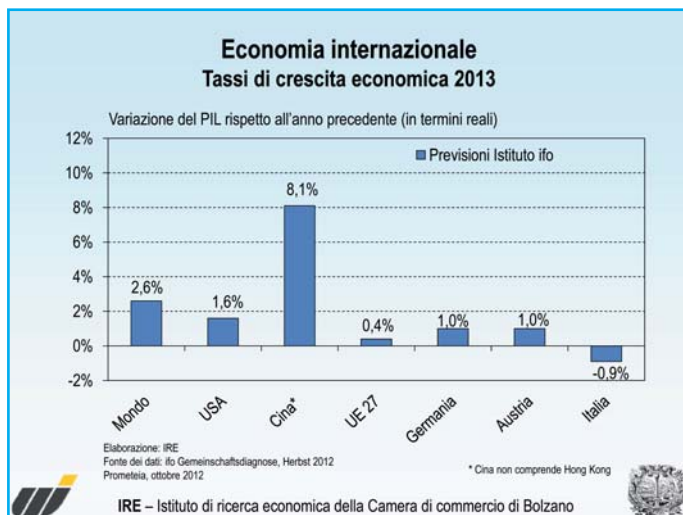
Un'analisi dettagliata per tipo di attività (vedi allegato 2) mostra come in 16 comparti su 43 oltre il 75% delle imprese abbia realizzato redditi positivi. In 18 comparti la quota delle imprese con una redditività positiva oscilla tra il 50 e il 75%. Infine, in sei comparti la maggioranza delle imprese si appresta a chiudere il secondo semestre 2012 in rosso: si tratta della produzione di articoli sportivi e per il tempo libero, delle attività legate alla stampa e alla grafica, del commercio di materiali edili, del commercio al dettaglio di mobili e arredamento, delle attività immobiliari e dei bar e caffè.



Alla domanda su quali fattori abbiano caratterizzato maggiormente il secondo semestre 2012, le imprese hanno indicato in primo luogo la crescente pressione fiscale ed i pesanti oneri burocratici. Seguono la crisi finanziaria, l'incertezza del contesto internazionale, l'aumento dei costi di produzione, il calo della domanda ed il peggioramento della morale dei pagamenti.

II. Previsioni per il primo semestre 2013

2.1 Il quadro economico internazionale e nazionale

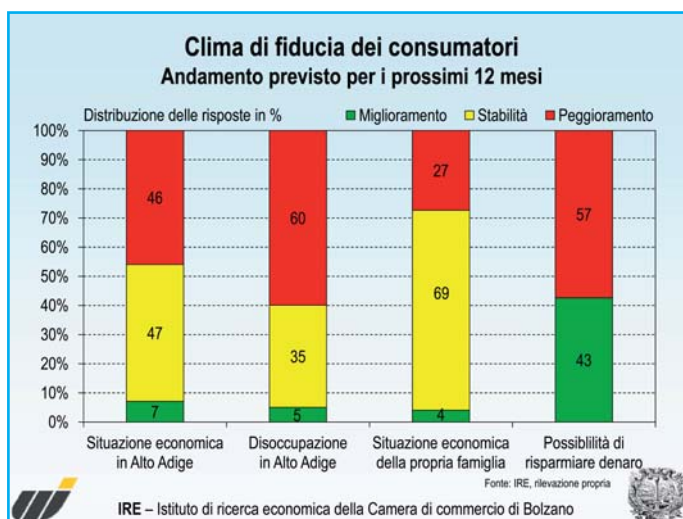


Secondo le stime dell'ifo, il prossimo anno l'economia mondiale crescerà del 2,6%. A trainare tale crescita saranno ancora i paesi emergenti dell'Asia e dell'America latina, ma anche l'economia statunitense dovrebbe essere in ascesa (+1,6%). Diversa è la situazione in Europa, dove ci si attende una crescita molto debole (+0,4% per l'UE27).

Anche paesi come l'Austria e la Germania, che nel 2012 si erano distinti positivamente, non faranno registrare miglioramenti significativi del tasso di crescita, che si attesterà sull'1%. In Italia la fase recessiva perdurerà anche nel 2013, con una contrazione del PIL che l'ifo quantifica in un -0,9%.

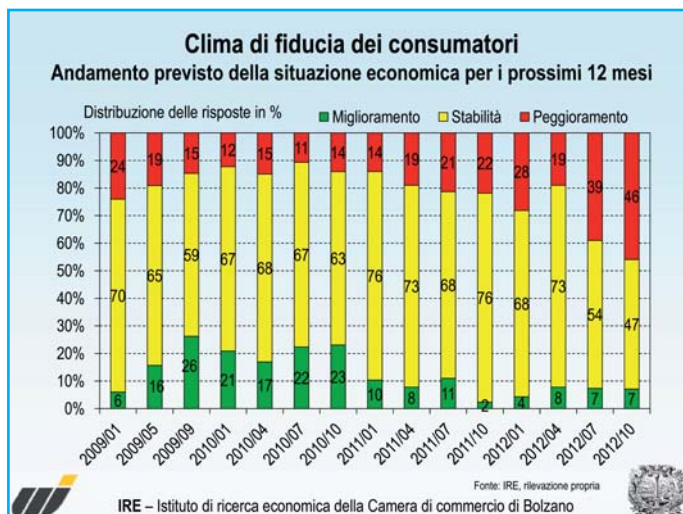
L'economia europea sarà ancora frenata dalle importanti misure di consolidamento delle finanze pubbliche deliberate dai paesi con gravi problemi di indebitamento. Gli oneri che ne derivano per le famiglie indurranno un calo dei consumi, mentre la riduzione della spesa pubblica porterà un'ulteriore contrazione della domanda per le imprese. Inoltre la prudenza delle banche nella concessione di crediti avrà evidenti ripercussioni sugli investimenti. A causa della diminuzione delle esportazioni aumentano anche i rischi congiunturali per la Germania, che rappresenta il motore trainante dell'Europa.

2.2 Le previsioni dei consumatori altoatesini



In ottobre tutti e quattro gli indici rilevati ai fini del calcolo del clima di fiducia dei consumatori in Alto Adige sono peggiorati. I cali maggiori si registrano per gli indici riferiti al quadro economico generale, cioè le previsioni sull'andamento generale dell'economia altoatesina e sull'andamento dell'occupazione.

La diminuzione è invece stata più contenuta per gli indici relativi alla condizione personale del singolo consumatore: si tratta, in particolare, delle previsioni sulla situazione finanziaria della propria famiglia e sulle proprie possibilità di risparmio. I consumatori altoatesini sono dunque più fiduciosi di riuscire a superare l'attuale momento di difficoltà quando si riferiscono alla propria condizione personale anziché all'economia nel suo complesso.

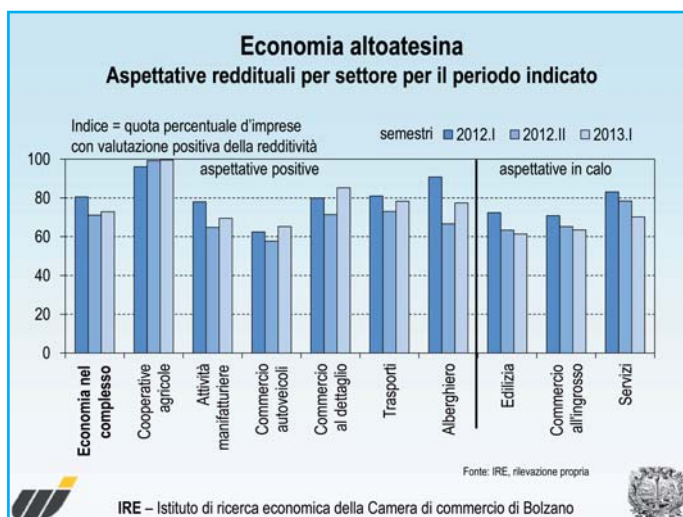


Dall'inizio del 2011 le aspettative dei consumatori riguardo all'andamento dell'economia altoatesina nei successivi 12 mesi peggiorano ad ogni rilevazione. A ottobre 2012, ben il 46% degli intervistati ha espresso l'opinione che nei prossimi dodici mesi la situazione economica evolverà negativamente.

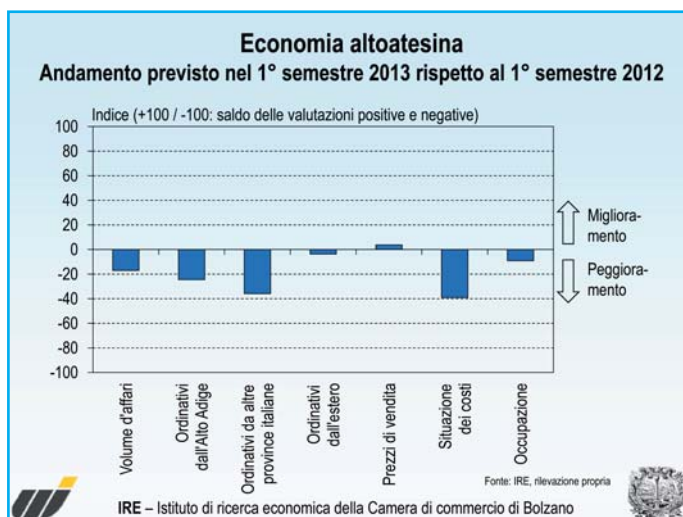
Questo atteggiamento è espressione di una grande insicurezza, dovuta in parte anche allo sviluppo incerto del bilancio provinciale e all'aumento della disoccupazione. Anche gli aumenti delle imposte introdotti negli ultimi mesi hanno influenzato negativamente le valutazioni dei consumatori, così come la difficile situazione a livello nazionale e internazionale.

2.3 Le previsioni delle imprese altoatesine

Contrariamente alle previsioni dei consumatori, le aspettative delle imprese altoatesine per il primo semestre 2013 sono leggermente positive. L'andamento sorprendentemente buono registrato in estate (ad esempio l'aumento delle presenze turistiche) pare influenzare positivamente le previsioni delle imprese per i prossimi mesi.



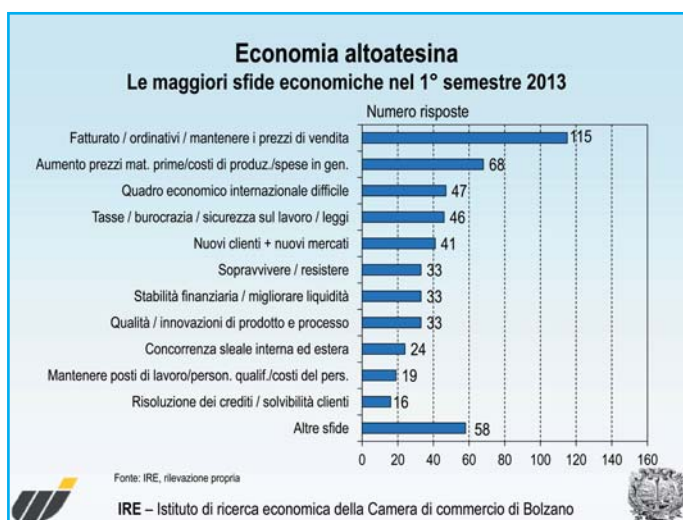
Le aspettative di redditività delle imprese altoatesine sono quindi in leggera ripresa dopo il forte calo registrato nel primo semestre: il 73% delle imprese intervistate si attende redditi positivi nella prima metà del 2013. In particolare, il 12% prevede una redditività "buona" e un ulteriore 61% "soddisfacente". La quota di imprese che prevede redditi negativi è pari al 27%. La stabilizzazione delle aspettative di redditività riguarda sei settori su nove: gli operatori dell'edilizia, del commercio all'ingrosso e dei servizi prevedono anche per i prossimi mesi un'evoluzione negativa.



Oltre che dalle aspettative reddituali, la stabilizzazione dell'economia è confermata anche dagli indici sull'andamento del fatturato, degli ordinativi, dei prezzi di vendita, dei costi e dell'occupazione, che fanno intravedere un leggero miglioramento.

Le cooperative agricole hanno grande fiducia in un andamento positivo dei prezzi al produttore (indice: 100) ed anche le aspettative di redditività nei settori del commercio al dettaglio (85), dei trasporti (78) e degli alberghi e ristoranti (77) sono alte. Leggermente sotto la media dell'economia altoatesina sono le aspettative delle imprese dei servizi (70) e del comparto manifatturiero (69). La fiducia risulta attenuata nel commercio di veicoli (65), nel commercio all'ingrosso (63) e nell'edilizia (61).

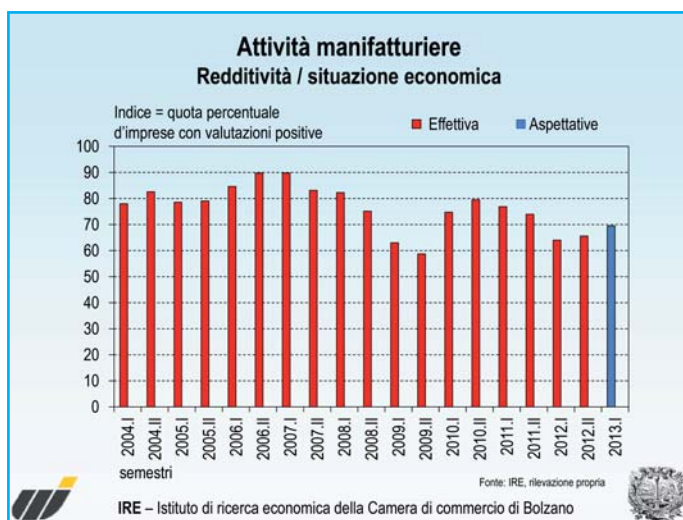
Per quanto riguarda la situazione a livello dei singoli comparti (vedasi allegato 2), la situazione è la seguente: in 17 dei 43 comparti analizzati oltre il 75% delle imprese si aspetta redditi positivi. In altri 19 comparti la quota di imprese con aspettative positive oscilla tra il 50 e il 75%. In cinque comparti la maggioranza delle imprese prevede di chiudere in perdita il primo semestre 2013. In tre casi si tratta di attività legate direttamente all'andamento congiunturale dell'edilizia: produzione di materiali edili, commercio di materiali edili e attività immobiliari. Ma anche gli imprenditori dei comparti "stampa e grafica" e "commercio al dettaglio di articoli di arredamento" pensano che la situazione difficile proseguirà.



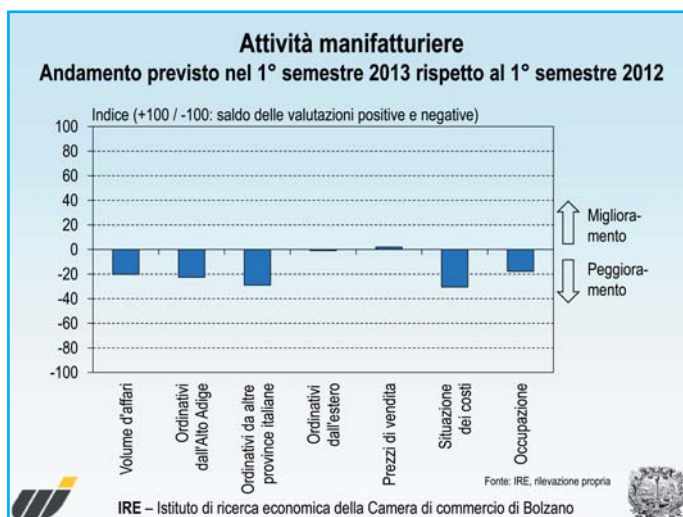
Per quanto concerne le sfide da affrontare nei prossimi mesi, le imprese pongono al primo posto il mantenimento degli attuali livelli di fatturato, ordinativi e prezzi di vendita. Al secondo posto troviamo l'incremento dei costi, in particolare delle materie prime. Le imprese lamentano inoltre la crescente pressione fiscale, le continue novità normative e l'eccesso di burocrazia. Altrettanto importanti risultano le preoccupazioni per l'andamento dell'economia internazionale.

2.4 I settori in sintesi

Settore manifatturiero: stabilizzazione in vista

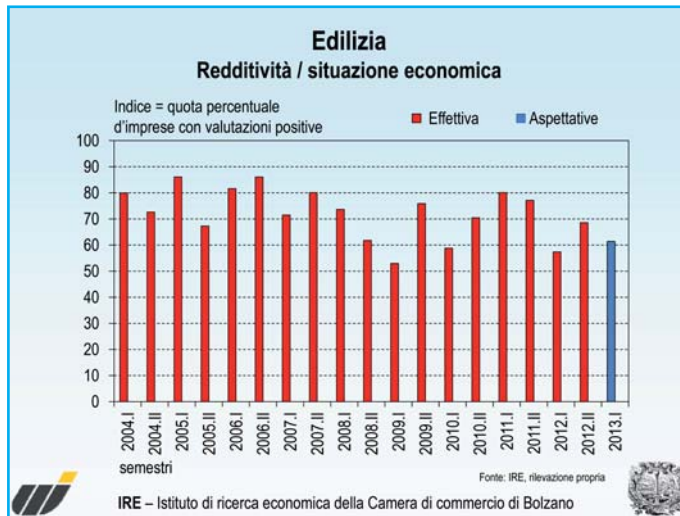


Questo settore include sia imprese industriali che operano a livello internazionale, sia imprese artigiane attive prevalentemente in ambito locale. A causa del maggiore orientamento ai mercati extraprovinciali rispetto ad altri settori, la manifattura è fisiologicamente molto esposta alle fluttuazioni congiunturali. Nel settore manifatturiero sembra delinearsi una stabilizzazione dell'andamento congiunturale. L'aspetto positivo è che le imprese prevedono un andamento costante degli ordinativi provenienti dall'estero. Dovrebbero invece calare ancora gli ordinativi sul mercato altoatesino e su quello nazionale. Le imprese stimano un andamento in leggera ripresa dei prezzi di vendita, ma anche un peggioramento sul fronte dei costi.

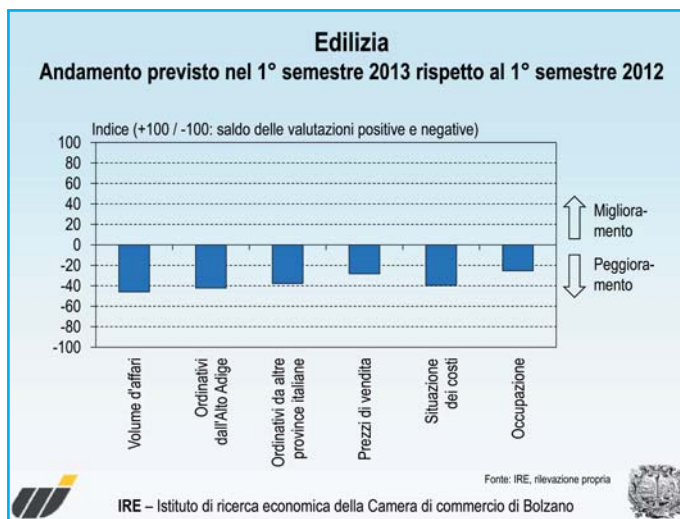


Inoltre l'occupazione dovrebbe calare leggermente. Le aspettative per il primo semestre 2013 restano positive nei comparti "alimentari", "tessile e abbigliamento", "chimica e materie plastiche" e "lavorazione di metalli". La fiducia risulta invece attenuata per quanto riguarda la produzione di "legno e mobili", "macchinari e impianti", "articoli sportivi e per il tempo libero" e "materiali edili, vetro e ceramica". Il clima è particolarmente negativo nel settore "stampa e grafica".

Edilizia: le aspettative restano contenute

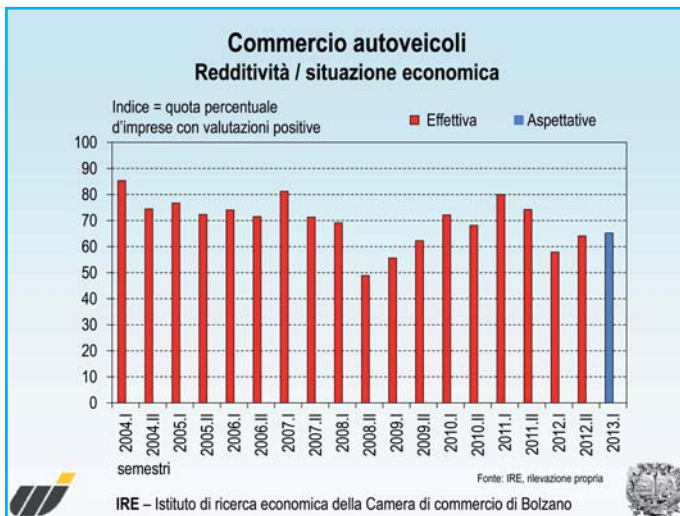


Come il settore manifatturiero, anche l'edilizia comprende sia imprese industriali di dimensioni maggiori che un alto numero di piccole imprese artigiane. A differenza delle aziende manifatturiere, le imprese edili sono molto più legate al territorio (oltre il 90% del fatturato viene prodotto in Alto Adige). Le aspettative risultano abbastanza negative per quanto concerne gli ordinativi. Si attende un calo non solo sul mercato italiano, bensì anche sull'importante mercato locale. Tutto ciò dovrebbe ripercuotersi negativamente sul volume d'affari. I prezzi di vendita in calo, combinati con i costi in aumento, dovrebbero far peggiorare ulteriormente la redditività.

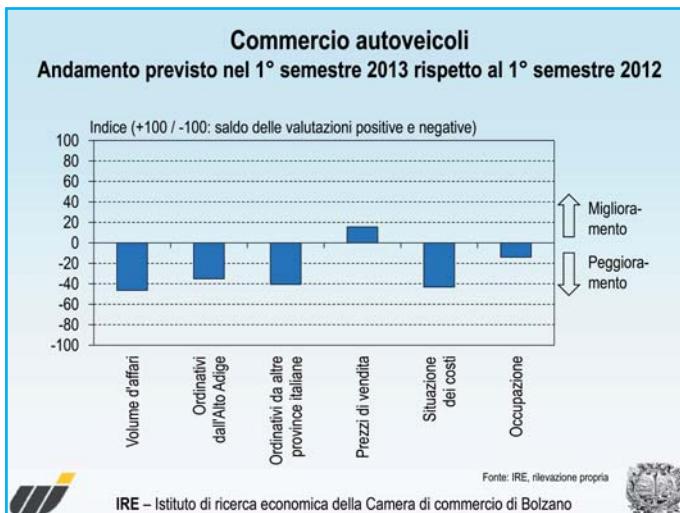


Dovrebbe proseguire anche la riduzione del personale. L'andamento inaspettatamente positivo del secondo semestre 2012 non si riflette quindi sulle aspettative per il 2013. Che si tratti di costruzione di infrastrutture, di edifici o installazioni di impianti, il clima di fiducia è attenuato in tutti i tre settori, ma prevalgono comunque le imprese convinte di poter chiudere il primo semestre 2013 in positivo. Anzi, esse sono addirittura in aumento rispetto al periodo precedente.

Commercio di autoveicoli: previsioni sorprendentemente positive



Il settore include, oltre al classico commercio di veicoli, anche le officine e i distributori. Dopo un sensibile calo delle aspettative del settore negli ultimi due rilevamenti, sembra ora subentrare un'inversione di tendenza.

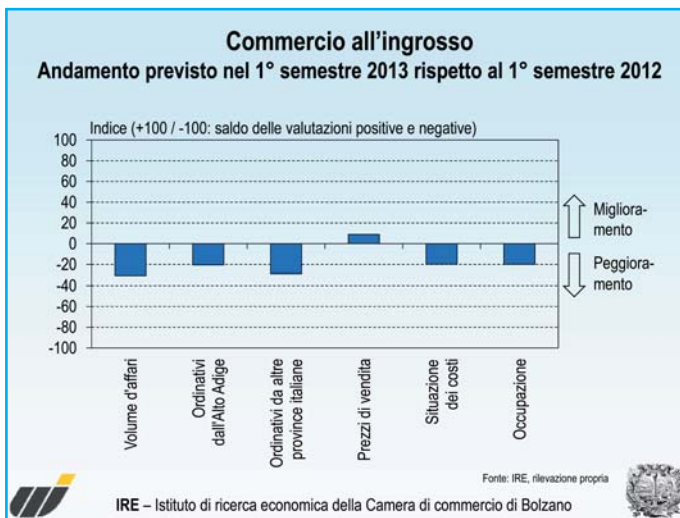


Le imprese prevedono per il primo semestre 2013 un andamento migliore degli ordinativi su entrambi i mercati (Alto Adige e Italia), con favorevoli ripercussioni sul volume d'affari. I prezzi di vendita dovrebbero risalire. Ciò vale però anche per i costi, il che relativizza le aspettative di redditività.

Commercio all'ingrosso: prezzi di vendita in aumento, ma il mercato italiano resta difficile



Continua il leggero calo delle aspettative reddituali nel commercio all'ingrosso. Fatta eccezione per i prezzi di vendita, tutti gli indici vanno verso un leggero peggioramento, seppure in misura minore che nell'ultimo rilevamento.

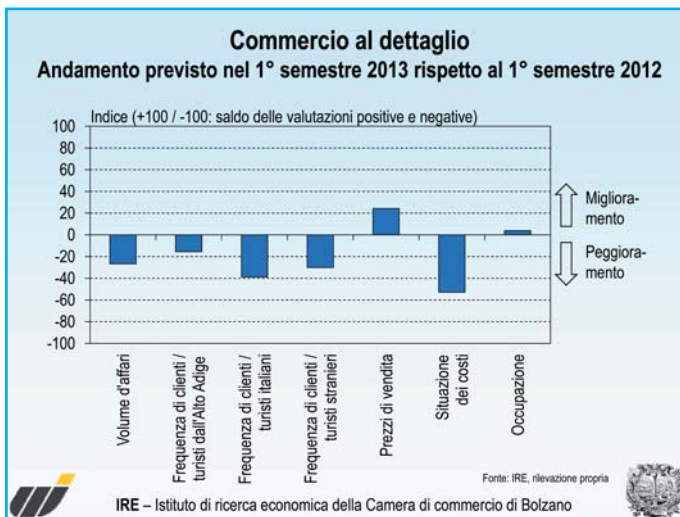


Dall'analisi per comparti risulta che il clima di fiducia è relativamente buono nei settori "alimentari e bevande", "tessile e abbigliamento", "arredamento e articoli casalinghi" nonché per gli intermediari del commercio, mentre è più contenuto nei settori "macchinari e attrezzature" e "articoli per lo svago e il tempo libero". Il settore più in crisi è ancora il commercio di materiali edili, dove due terzi delle imprese intervistate prevede redditi negativi.

Commercio al dettaglio: aspettative di redditività in miglioramento

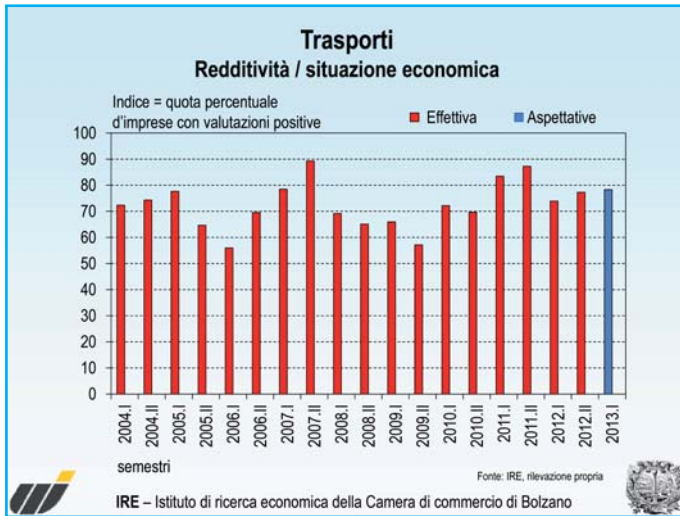


Per il primo semestre 2013 ben l'85% dei commercianti al dettaglio intervistati prevede redditi positivi. Sia i prezzi di vendita che l'occupazione miglioreranno nei prossimi mesi, influenzando così positivamente anche le aspettative reddituali. Continua a preoccupare molto il calo della frequenza di clienti e ospiti e anche la situazione dei costi andrà decisamente peggiorando.

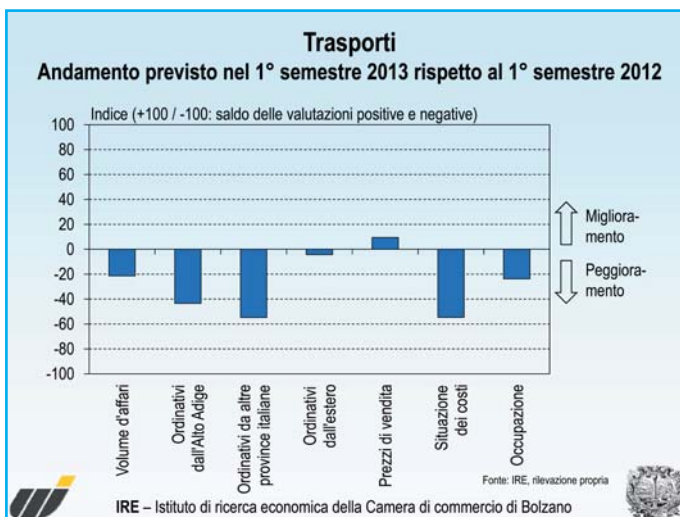


Relativamente alta resta la fiducia nei comparti "discount, supermercati e minimercati", "alimentari e bevande", "tessili e abbigliamento", "articoli per svago e tempo libero", "cosmetici e prodotti farmaceutici". Risulta invece più attenuato il clima nel commercio ambulante. Nel secondo semestre del 2012, il settore che ha registrato l'andamento congiunturale più preoccupante è stato "arredamento e mobili". Le aspettative per il primo semestre 2013 sono però di nuovo in risalita.

Trasporti: fiducia per il trasporto di persone, aspettative contenute per il trasporto merci

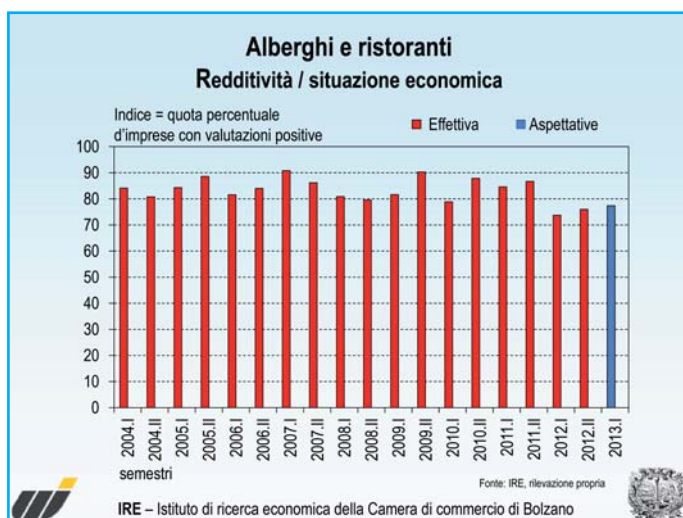


Il settore comprende il trasporto di merci e quello di persone. Il trasporto merci preoccupa in particolare per quanto concerne l'andamento degli ordinativi sul mercato locale e nazionale, mentre si attendono impulsi positivi dall'estero. Il volume d'affari dovrebbe pertanto stabilizzarsi. La pressione sui prezzi di vendita aumenterà, mentre i costi dovrebbero crescere sensibilmente e l'occupazione diminuire.



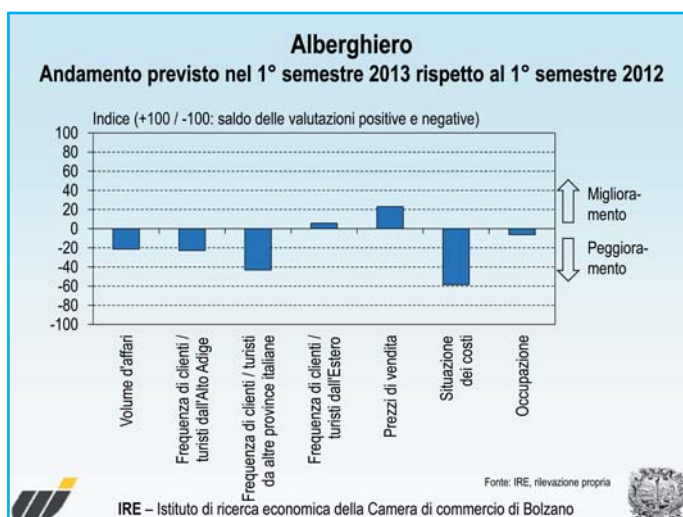
Il clima è molto più positivo nel trasporto di persone (comparto che include l'attività degli impianti di risalita), dove le aspettative di redditività sono rimaste buone. Anche qui, però, si prevedono un rallentamento degli ordinativi e una crescita dei costi. Le imprese intravedono comunque un margine di rialzo dei prezzi di vendita.

Alberghi e ristoranti: aspettative in crescita



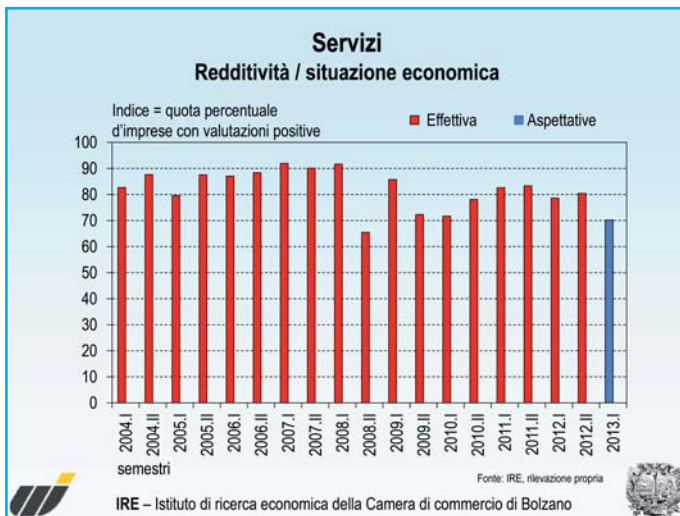
Questo settore include alberghi, ristoranti e bar e caffè.

Per alberghi e ristoranti si prevede per il primo semestre 2013 una frequenza stabile di ospiti. Ciò vale sia per gli stranieri che soprattutto per i turisti italiani. Le imprese temono invece ancora uno sviluppo sfavorevole dei costi.

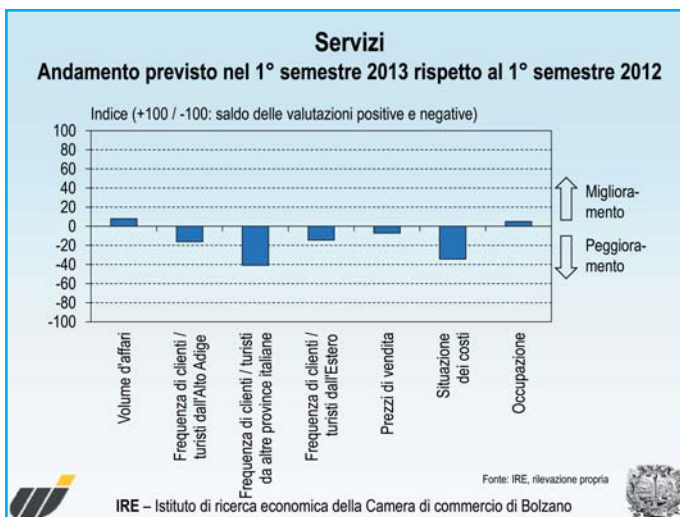


D'altra parte dovrebbe essere possibile mantenere l'attuale livello dei prezzi e dell'occupazione. Le aspettative di redditività si attestano sui livelli in linea con il periodo precedente. Analoghe considerazioni valgono anche per i bar e caffè.

Servizi: cresce l'incertezza

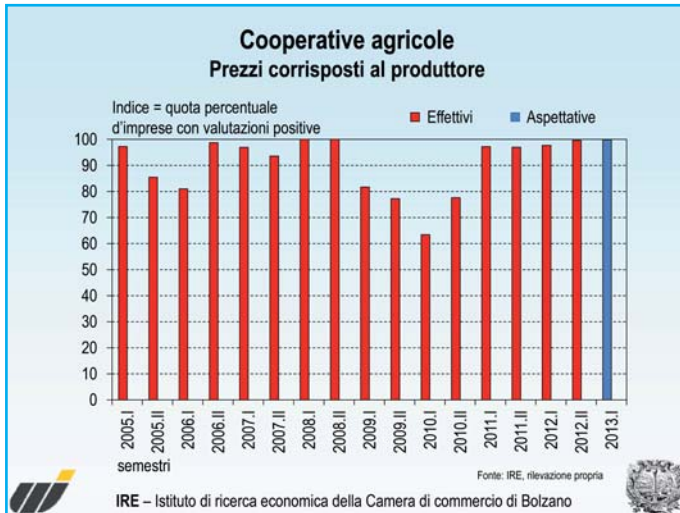


Mentre in molti settori la fiducia è aumentata e si affronta fiduciosi il nuovo anno, nel settore dei servizi le aspettative reddituali sono ancora in calo. Le previsioni riguardo alla situazione dei costi e all'evoluzione degli ordinativi sul mercato nazionale risultano particolarmente negative. Tuttavia, il volume d'affari e l'occupazione dovrebbero risalire nella prima parte dell'anno e in quattro comparti su sei resta alta la fiducia di poter chiudere il primo semestre 2013 con redditi positivi.



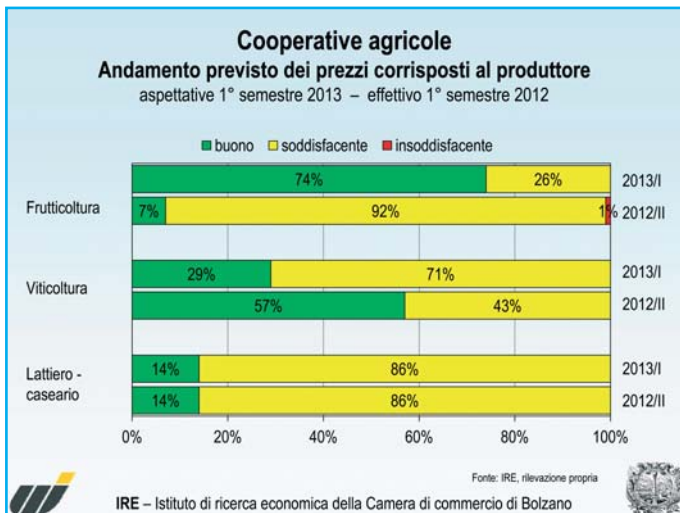
Particolarmente fiduciosi risultano i comparti "servizi alle imprese" e i "servizi rivolti alle persone" nonché i comparti "informatica" e "editoria e comunicazione". La fiducia resta invece bassa nel comparto immobiliare e nei "servizi finanziari e assicurativi".

Cooperative agricole: clima molto positivo



Le cooperative agricole affrontano ancora una volta con fiducia il nuovo anno.

Il settore della frutticoltura ha registrato a livello europeo un raccolto minore. Nei paesi UE27 il raccolto si è ridotto di circa il 9% rispetto all'anno precedente (fonte: Prognosfruit). Anche in Alto Adige si è registrato un calo del raccolto. Le minori giacenze residuali nei magazzini dovrebbero permettere un buon avvio della stagione di commercializzazione 2012/2013 e sostenere in modo determinante i prezzi di vendita. Complessivamente, il 70% delle cooperative frutticole intervistate prevede di poter garantire ai produttori prezzi "buoni" e il rimanente 30% prezzi comunque "soddisfacenti".



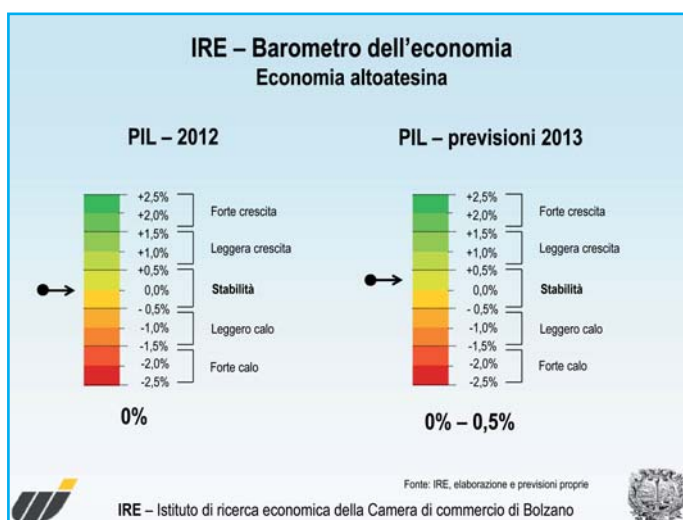
Nel settore vinicolo la vendemmia è calata del 5% rispetto all'anno scorso, ma le quantità prodotte sono comunque nella media di lungo periodo. Anche la qualità risulta nella norma, nonostante condizioni meteorologiche non del tutto ottimali sia durante il periodo della fioritura che in ottobre, durante la vendemmia delle uve rosse a maturazione tardiva. Le previsioni per il 2013 del settore vinicolo sono caratterizzate da un prudente ottimismo. I prezzi garantiti ai soci saranno stabili o addirittura in leggero aumento. Un terzo delle cantine intervistate stima di poter garantire ai propri soci prezzi "buoni", i restanti due terzi prevedono prezzi "soddisfacenti". Saliranno però anche i costi di produzione sia per i viticoltori che per le cantine.

Anche il settore lattiero-caseario guarda con ottimismo ai prossimi mesi. Gli ordinativi resteranno stabili, con qualche fattore di incertezza in più per quanto concerne l'andamento sui mercati esteri. I prezzi di vendita resteranno stabili o aumenteranno leggermente. Resta comunque alta la preoccupazione per i costi in aumento. Il 14% dei caseifici e delle latterie intervistate ritiene di poter erogare ai propri soci nel primo semestre 2013 prezzi "buoni", l'86% "soddisfacenti".

2.5 PIL – previsioni 2013

La notizia positiva è che l'economia mondiale continuerà a crescere anche nel 2013 (+2,6% secondo l'istituto ifo), soprattutto grazie ad Asia e America Latina. Il PIL dell'Eurozona dovrebbe stabilizzarsi (-0,1%) e i nostri principali partner commerciali, ossia la Germania e l'Austria, proseguiranno nella crescita (+1% per entrambi i paesi). L'Italia resterà in recessione anche nel 2013, ma il calo previsto del PIL, pari a -0,9%, sarà sensibilmente inferiore rispetto a quello registrato nel 2012 (-2,3%). Persistono, tuttavia, elementi di incertezza dovuti a vari fattori, quali la crisi del debito pubblico dei paesi europei e lo spread sui rendimenti dei titoli di stato. Gli sforzi di consolidamento delle finanze pubbliche continueranno nel medio periodo, indebolendo la domanda. Inoltre, i rischi di solvibilità nel settore bancario e le turbolenze sui mercati delle materie prime generano incertezza tra le imprese e i consumatori, come evidenziato anche dai rispettivi sondaggi. D'altra parte, dall'inizio dell'anno gli indici di borsa sono tornati a salire leggermente e l'euro forte contrasta gli elevati prezzi del petrolio greggio. Il clima di fiducia presso le imprese altoatesine resta relativamente buono: sette imprese su dieci prevedono di chiudere il primo semestre 2013 in positivo. Rispetto all'ultima rilevazione congiunturale, l'indice di fiducia è risalito non solo per l'economia nel suo complesso, ma anche per sei settori su nove, in alcuni casi in misura netta.

Secondo le stime dell'IRE, nel 2013 la dinamica congiunturale altoatesina approfitterà dei segnali positivi. Alcuni fattori di rischio potrebbero però influenzare in maniera determinante lo sviluppo economico: ad esempio, nuovi tagli imprevisti al bilancio provinciale potrebbero ridurre la spesa pubblica e minacciare così la crescita.



Anche l'aumento della disoccupazione rappresenta un pericolo per la fiducia dei consumatori. Altri dati fondamentali (ad esempio le presenze turistiche) evidenziano però come l'economia altoatesina sia in buona salute. Complessivamente si può prevedere per il 2013 una stabilizzazione dell'economia locale che, in base alle informazioni a oggi disponibili, dovrebbe crescere in misura compresa tra lo 0% e lo 0,5%.

Allegato I

Dati quadro economia 21.11.2012	Valore annuale					Valore parziale			
	Assoluto			Variazione		Assoluto		Variazione	
	2009	2010	2011	2010	2011	2011	2012	2011	2012
PIL (prodotto interno lordo)	Valore annuale			Valore annuale		Valore annuale		Valore annuale	
PIL in termini nominali - mln. €, a prezzi correnti ⁽¹⁾	17.269,0								
PIL in termini reali - mln. €, anno base 2000 ⁽¹⁾	13.630,6			-0,5 / +0,5	+1,0 / +1,5				0,0
Occupati - persone in migliaia ⁽¹⁾	Media annuale			Media annuale		Situazione 2° trimestre		Situazione 2° trimestre	
Uomini	135,212	136,198	135,539	0,7%	-0,5%	134,022	133,787	-2,9%	-0,2%
Donne	102,041	104,151	104,868	2,1%	0,7%	101,274	106,799	-2,1%	5,5%
Totale	237,253	240,349	240,407	1,3%	0,0%	235,297	240,587	-2,6%	2,2%
Persone in cerca di occupaz. - in migliaia ⁽¹⁾	Media annuale			Media annuale		Situazione 2° trimestre		Situazione 2° trimestre	
Uomini	3,424	3,250	4,187	-5,1%	28,8%	4,340	5,982	47,0%	37,8%
Donne	3,555	3,465	4,128	-2,5%	19,2%	4,000	4,222	127,4%	5,6%
Totale	6,979	6,715	8,316	-3,8%	23,8%	8,340	10,204	77,0%	22,4%
Tasso di disoccupaz. - % ⁽¹⁾	Media annuale					Situazione 2° trimestre			
Uomini	2,5	2,3	3,0			3,1	4,3		
Donne	3,4	3,2	3,8			3,8	3,8		
Totale	2,9	2,7	3,3			3,4	4,1		
Occupati dipendenti - numero di rapporti di lavoro ⁽²⁾	Media annuale			Media annuale		Media gen. - ottobre		Media gen. - ottobre	
Agricoltura	7.398	7.501	7.823	1,4%	4,3%	8.288	8.015	5,0%	-3,3%
Attività manifatturiere - industria	22.384	22.469	22.970	0,4%	2,2%	22.935	23.071	2,3%	0,6%
Attività manifatturiere - artigianato	7.262	7.264	7.383	0,0%	1,6%	7.373	7.355	1,8%	-0,2%
Edilizia - industria	8.010	7.931	7.694	-1,0%	-3,0%	7.719	7.460	-2,7%	-3,4%
Edilizia - artigianato	8.687	8.537	8.394	-1,7%	-1,7%	8.403	8.160	-1,5%	-2,9%
Commercio	26.774	27.091	27.676	1,2%	2,2%	27.621	27.750	2,2%	0,5%
Settore alberghiero	20.564	21.050	21.271	2,4%	1,0%	22.302	22.816	1,3%	2,3%
Pubblica Amministrazione	17.953	17.932	17.855	-0,1%	-0,4%	17.855	17.746	-0,4%	-0,6%
Istruzione	17.868	17.951	18.061	0,5%	0,6%	18.060	18.054	0,8%	0,0%
Sanità e assistenza sociale	18.269	18.510	18.822	1,3%	1,7%	18.803	19.060	1,7%	1,4%
Altri servizi	22.447	23.321	23.745	3,9%	1,8%	23.718	24.183	1,8%	2,0%
Trasporto e magazzinaggio	7.887	7.675	7.489	-2,7%	-2,4%	7.504	7.393	-2,1%	-1,5%
Attività finanziarie e assicurative	5.278	5.220	5.182	-1,1%	-0,7%	5.183	5.146	-0,7%	-0,7%
Totale	190.779	192.453	194.364	0,9%	1,0%	195.764	196.208	1,1%	0,2%
di cui: attività manifatturiere	29.646	29.734	30.352	0,3%	2,1%	30.308	30.426	2,2%	0,4%
di cui: edilizia	16.697	16.469	16.088	-1,4%	-2,3%	16.122	15.620	-2,1%	-3,1%
di cui: artigianato	15.949	15.801	15.776	-0,9%	-0,2%	15.776	15.514	0,0%	-1,7%
di cui: industria	30.394	30.401	30.664	0,0%	0,9%	30.654	30.531	1,0%	-0,4%
Persone iscritte con stato di disoccupazione ⁽²⁾	Media annuale			Media annuale		Media gen. - ottobre		Media gen. - ottobre	
Totale	8.460	8.877	8.928	4,9%	0,6%	8.434	9.359	-1,7%	11,0%
di cui: nelle liste di mobilità	1.873	2.222	2.125	18,6%	-4,4%	2.140	2.211	-4,3%	3,3%
di cui: legge 236/93	1.120	1.319	1.386	17,8%	5,1%	1.388	1.550	0,7%	11,7%
CIG industria - utilizzo effettivo ⁽¹⁰⁾	Media annuale			Media annuale		Media gen. - luglio		Media gen. - luglio	
Numero aziende	60	35	25	-42,8%	-27,5%	24	42	-44,6%	75,1%
Numero occupati	2.599	484	360	-81,4%	-25,5%	281	889	-59,0%	216,0%
Ore di utilizzo effettivo CIG (somma)	157.518	28.284	25.036	-82,0%	-11,5%	21.731	58.484	-45,6%	169,1%

Allegato I: continuazione

Dati quadro economia 21/11/2012	Valore annuale					Valore parziale			
	Assoluto			Variazione		Assoluto		Variazione	
	2009	2010	2011	2010	2011	2011	2012	2011	2012
Prezzi al consumo NIC - Indice: anno 2010=100⁽¹⁾	Media annuale			Media annuale		Situazione ottobre		Situazione ottobre	
Alimentari e bevande analcoliche	100,3	100,0	102,8	-0,3%	2,8%	103,4	107,4	3,0%	3,9%
Bevande alcoliche e tabacchi	97,2	100,0	103,5	2,9%	3,5%	107,3	110,3	5,9%	2,8%
Abbigliamento e calzature	98,9	100,0	102,4	1,1%	2,4%	104,0	108,4	3,5%	4,2%
Abitazione, acqua, energia e combustibili	96,1	100,0	106,0	4,1%	6,0%	108,0	115,7	7,0%	7,1%
Mobili, articoli e servizi per la casa	98,5	100,0	102,2	1,5%	2,2%	102,0	104,1	1,8%	2,1%
Sanità	99,9	100,0	101,4	0,1%	1,4%	101,3	103,8	1,3%	2,5%
Traffico	95,8	100,0	106,7	4,4%	6,7%	107,6	115,0	7,4%	6,9%
Comunicazioni	101,1	100,0	99,1	-1,0%	-1,0%	98,7	96,4	-0,2%	-2,3%
Ricreazione, spettacoli e cultura	98,8	100,0	99,7	1,2%	-0,3%	100,2	99,6	0,0%	-0,6%
Istruzione	97,1	100,0	102,3	3,0%	2,3%	105,6	109,0	4,9%	3,2%
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	96,8	100,0	102,0	3,3%	2,0%	102,8	106,2	2,4%	3,3%
Altri beni e servizi	96,0	100,0	102,3	4,2%	2,4%	103,6	106,0	3,0%	2,3%
Indice generale (con tabacchi)	97,7	100,0	102,8	2,4%	2,8%	103,7	107,4	3,4%	3,6%
Numero imprese⁽³⁾	Situazione fine anno			Situazione fine anno		Situazione ottobre		Situazione ottobre	
Agricoltura	17.180	17.192	17.133	0,1%	-0,3%	17.178	17.178	-0,2%	0,0%
Attività manifatturiere	4.633	4.648	4.687	0,3%	0,8%	4.690	4.792	0,5%	2,2%
Edilizia	6.770	6.858	6.880	1,3%	0,3%	6.916	6.900	0,9%	-0,2%
Commercio	8.664	8.648	8.622	-0,2%	-0,3%	8.676	8.626	-0,2%	-0,6%
Alberghi e ristoranti	7.226	7.288	7.340	0,9%	0,7%	7.352	7.407	0,9%	0,7%
Servizi privati	9.346	9.557	9.730	2,3%	1,8%	9.756	9.992	2,2%	2,4%
Altri settori	2.826	3.125	3.320	10,6%	6,2%	3.278	3.218	7,2%	-1,8%
Totale	56.645	57.316	57.712	1,2%	0,7%	57.846	58.113	0,9%	0,5%
di cui: imprese non agricole	39.465	40.124	40.579	1,7%	1,1%	40.668	40.935	1,4%	0,7%
di cui: imprese artigiane	13.228	13.252	13.310	0,2%	0,4%	13.329	13.370	0,4%	0,3%
Iscrizioni imprese - numero⁽³⁾	Situazione fine anno			Situazione fine anno		Situazione ottobre		Situazione ottobre	
Totale	2.948	3.313	3.028	12,4%	-8,6%	2.579	2.681	-7,2%	4,0%
di cui: imprese non agricole	2.428	2.758	2.599	13,6%	-5,8%	2.219	2.221	-2,7%	0,1%
Cancellazioni imprese - numero⁽³⁾	Situazione fine anno			Situazione fine anno		Situazione ottobre		Situazione ottobre	
Totale	3.037	2.657	2.634	-12,5%	-0,9%	2.052	2.291	-3,0%	11,6%
di cui: imprese non agricole	2.421	2.072	2.085	-14,4%	0,6%	1.616	1.812	-0,2%	12,1%
Procedure fallimentari⁽⁴⁾	Somma annuale					Somma gen. - ottobre			
Numero imprese	74	60	59			41	62		
Numero indicativo occupati	692	302	406			250	408		
Esportazioni per Paesi - in migliaia €⁽¹⁾	Somma annuale			Somma annuale		Somma gen. - giugno		Somma gen. - giugno	
Germania	998.054	1.148.664	1.224.987	15,1%	6,6%	639.314	633.182	16,5%	-1,0%
Austria	335.865	368.286	388.043	9,7%	5,4%	162.233	185.035	1,4%	14,1%
Francia	133.112	146.598	182.246	10,1%	24,3%	87.797	95.942	28,9%	9,3%
Paesi Bassi	54.981	125.052	70.855	127,4%	-43,3%	36.171	41.650	-27,7%	15,1%
Svizzera	143.920	154.981	184.496	7,7%	19,0%	78.367	90.974	16,2%	16,1%
Cina	68.932	75.189	118.322	9,1%	57,4%	61.166	10.458	82,1%	-82,9%
Stati Uniti	112.421	164.504	165.936	46,3%	0,9%	84.617	72.225	11,7%	-14,6%
Gran Bretagna	104.158	115.361	124.819	10,8%	8,2%	63.814	63.004	18,8%	-1,3%
Spagna	103.882	131.968	148.923	27,0%	12,8%	72.889	62.448	17,1%	-14,3%
Belgio	43.681	33.741	42.784	-22,8%	26,8%	21.384	28.183	21,0%	31,8%
Altri Paesi	661.886	868.886	1.011.899	31,3%	16,5%	514.072	535.530	29,1%	4,2%
Totale	2.760.891	3.321.896	3.663.311	20,3%	10,3%	1.821.825	1.818.629	18,6%	-0,2%

Allegato I: continuazione

Dati quadro economia 21/11/2012	Valore annuale					Valore parziale			
	Assoluto			Variazione		Assoluto		Variazione	
	2009	2010	2011	2010	2011	2011	2012	2011	2012
	Somma annuale			Somma annuale		Somma gen. - giugno		Somma gen. - giugno	
Importazioni per Paesi - in migliaia € ⁽¹⁾	Somma annuale			Somma annuale		Somma gen. - giugno		Somma gen. - giugno	
Germania	1.690.957	2.133.805	2.070.589	26,2%	-3,0%	975.293	865.493	3,0%	-11,3%
Austria	934.821	1.044.177	1.107.100	11,7%	6,0%	505.934	519.766	4,9%	2,7%
Francia	175.375	162.499	166.793	-7,3%	2,6%	90.931	76.093	8,3%	-16,3%
Paesi Bassi	218.534	363.773	299.084	66,5%	-17,8%	147.708	125.659	-12,1%	-14,9%
Svizzera	38.295	42.143	39.678	10,0%	-5,8%	18.264	20.281	-10,2%	11,0%
Cina	90.011	134.689	164.773	49,6%	22,3%	82.084	75.372,7	83,9%	-8,2%
Stati Uniti	37.071	36.832	43.889	-0,6%	19,2%	24.041	24.930	36,0%	3,7%
Gran Bretagna	37.314	49.812	55.100	33,5%	10,6%	32.845	26.022	52,0%	-20,8%
Spagna	36.137	64.089	51.582	77,4%	-19,5%	30.723	21.216	2,6%	-30,9%
Belgio	48.109	60.983	61.850	26,8%	1,4%	35.963	19.513	20,3%	-45,7%
Altri Paesi	315.903	500.929	583.370	58,6%	16,5%	279.552	278.271	29,3%	-0,5%
Totale	3.622.527	4.593.731	4.643.809	26,8%	1,1%	2.223.336	2.052.618	7,8%	-7,7%
Esportazioni per prod. - in migl. € ⁽¹⁾	Somma annuale			Somma annuale		Somma gen. - giugno		Somma gen. - giugno	
Prodotti agricoli	388.467	483.065	571.094	24,4%	18,2%	357.655	351.149	33,4%	-1,8%
Alimentari e bevande	509.767	614.765	650.631	20,6%	5,8%	308.354	336.145	13,1%	9,0%
Legno e prodotti in legno, carta e stampa	110.344	120.248	128.820	9,0%	7,1%	60.108	61.537	8,2%	2,4%
Prodotti chimici e farmaceutici	113.825	138.959	190.340	22,1%	37,0%	100.161	34.201	55,9%	-65,9%
Prodotti sintetici e in gomma	134.886	153.342	184.551	13,7%	20,4%	100.415	86.772	43,3%	-13,6%
Metalli e prodotti in metallo	287.105	378.719	393.591	31,9%	3,9%	204.206	188.130	13,2%	-7,9%
Computer, apparecchi elettronici e di precis.	155.948	197.898	203.429	26,9%	2,8%	99.750	100.858	0,5%	1,1%
Macchinari e apparecchiature meccaniche	459.819	525.837	587.171	14,4%	11,7%	246.552	257.835	23,6%	4,6%
Mezzi di trasporto e componenti	334.825	398.904	422.100	19,1%	5,8%	193.045	233.872	2,1%	21,1%
Altri prodotti	265.906	310.160	331.583	16,6%	6,9%	151.580	168.131	10,5%	10,9%
Totale	2.760.891	3.321.896	3.663.311	20,3%	10,3%	1.821.825	1.818.629	18,6%	-0,2%
Importazioni per prod. - in migl. € ⁽¹⁾	Somma annuale			Somma annuale		Somma gen. - giugno		Somma gen. - giugno	
Prodotti agricoli	119.781	133.637	154.188	11,6%	15,4%	79.472	73.893	24,5%	-7,0%
Alimentari e bevande	787.172	920.784	978.495	17,0%	6,3%	441.835	478.675	5,5%	8,3%
Legno e prodotti in legno, carta e stampa	259.960	317.398	328.875	22,1%	3,6%	163.887	142.453	12,0%	-13,1%
Prodotti chimici e farmaceutici	302.881	356.274	353.058	17,6%	-0,9%	178.398	159.342	-2,7%	-10,7%
Prodotti sintetici e in gomma	233.039	268.380	301.283	15,2%	12,3%	151.328	131.525	21,8%	-13,1%
Metalli e prodotti in metallo	387.331	483.667	523.522	24,9%	8,2%	271.035	232.234	19,1%	-14,3%
Computer, apparecchi elettronici e di precis.	429.879	885.283	684.702	105,9%	-22,7%	350.080	242.942	15,7%	-30,6%
Macchinari e apparecchiature meccaniche	375.855	421.491	363.700	12,1%	-13,7%	165.031	187.545	-23,3%	13,6%
Mezzi di trasporto e componenti	206.183	210.920	185.788	2,3%	-11,9%	97.908	84.077	-6,5%	-14,1%
Altri prodotti	520.446	595.898	770.198	14,5%	29,3%	324.362	319.931	17,8%	-1,4%
Totale	3.622.527	4.593.731	4.643.809	26,8%	1,1%	2.223.336	2.052.618	7,8%	-7,7%
Prezzi all'ingrosso frutticoltura (prezzo medio € al kg) ⁽⁵⁾	Media annuale			Media annuale		Media gen. - settembre		Media gen. - settembre	
Golden Delicious	0,50	0,53	0,60	6,4%	14,2%	0,62	0,53	23,0%	-13,4%
Gala	0,49	0,60	0,60	21,5%	-0,7%	0,62	0,61	7,0%	-1,1%
Red Delicious	0,56	0,54	0,64	-3,9%	19,7%	0,66	0,63	34,5%	-4,9%
Concessioni edilizie ritirate (volume in metri quadrati, somma) ⁽⁶⁾	Somma annuale			Somma annuale		Media gen. - giugno		Media gen. - giugno	
Fabbricati residenziali	1.445.459	1.688.104	1.400.209	16,8%	-17,1%	352.406	333.570	-26,6%	-5,3%
Fabbricati non residenziali	2.281.914	2.474.584	2.244.190	8,4%	-9,3%	668.960	633.147	-6,9%	-5,4%
Totale	3.727.373	4.162.688	3.644.399	11,7%	-12,5%	1.021.365	966.717	-14,8%	-5,4%



Allegato I: continuazione

Dati quadro economia 21/11/2012	Valore annuale					Valore parziale			
	Assoluto			Variazione		Assoluto		Variazione	
	2009	2010	2011	2010	2011	2011	2012	2011	2012
Pernottamenti turistici - numero ⁽⁶⁾	Somma annuale			Somma annuale		Somma gen. - agosto		Somma gen. - agosto	
Totale	28.086.707	28.580.491	28.881.809	1,8%	1,1%	21.723.398	22.086.335	1,0%	1,7%
di cui: ospiti germanici	12.929.637	13.197.751	13.540.466	2,1%	2,6%	9.532.294	10.046.340	2,4%	5,4%
di cui: ospiti italiani	10.408.669	10.463.780	10.183.844	0,5%	-2,7%	8.225.046	7.876.858	-2,4%	-4,2%
di cui: ospiti da altri Paesi	4.748.401	4.918.960	5.157.499	3,6%	4,8%	3.966.058	4.163.137	5,4%	5,0%
di cui: in esercizi alberghieri 4-5 stelle	5.192.659	5.540.616	5.864.207	6,7%	5,8%	4.202.425	4.302.757	6,2%	2,4%
di cui: in esercizi alberghieri 3 stelle	10.656.718	10.795.325	10.762.298	1,3%	-0,3%	7.982.742	8.027.808	-0,4%	0,6%
di cui: in esercizi alberghieri 1-2 stelle	4.084.410	3.854.906	3.713.710	-5,6%	-3,7%	2.853.814	2.739.427	-3,8%	-4,0%
di cui: agriturismo	1.860.279	1.942.700	2.018.122	4,4%	3,9%	1.543.772	1.688.745	4,1%	9,4%
Prezzi alberghieri - in euro, di tutte le categorie ⁽⁷⁾	Media annuale			Media annuale		Media annuale		Media annuale	
pernott. e colazione, camera con bagno	48,7	51,0	51,0	4,7%	4,9%		53,3		4,4%
mezza pensione, camera con bagno	64,6	67,3	70,3	4,2%	4,4%		73,4		4,5%
Impieghi clientela residente in Alto Adige (escl. sofferenze) - in mln. € ⁽⁸⁾	Situazione fine anno			Situazione fine anno		Situazione agosto		Situazione agosto	
Totale	19.696,5	20.726,7	21.457,4	5,2%	3,5%	21.054,8	20.791,2	5,7%	-1,3%
di cui: privati	4.123,5	4.461,2	4.623,4	8,2%	3,6%	4.539,1	4.591,2	-0,1%	1,1%
di cui: imprese	14.815,9	15.333,9	15.398,1	3,5%	0,4%	15.233,8	14.942,6	4,5%	-1,9%
di cui: attività manifatturiere		3.868,1	3.972,0		2,7%	3.924,2	3.762,4	5,8%	-4,1%
di cui: edilizia		2.237,5	2.173,5		-2,9%	2.100,6	2.053,5	-2,1%	-2,2%
di cui: servizi		8.194,5	8.152,6		-0,5%	8.128,1	8.034,6	4,1%	-1,2%
di cui: imprese < 20 occupati	5.679,5	5.908,8	5.872,5	4,0%	-0,6%	5.797,8	5.672,8	2,9%	-2,2%
di cui: imprese > 20 occupati	9.136,3	9.425,1	9.525,6	3,2%	1,1%	9.435,9	9.269,7	5,4%	-1,8%
Volume creditizio erogato dalle banche locali - in mln. € ⁽⁹⁾	Situazione fine anno			Situazione fine anno		Situazione 3° trimestre		Situazione 3° trimestre	
Totale	16.010,4	17.122,1	17.191,6	6,9%	0,4%	16.894,0	16.792,9	2,4%	-0,6%
Privati	3.578,3	3.734,0	3.838,0	4,4%	2,8%	3.786,3	3.900,7	-2,2%	3,0%
Imprese	11.389,4	12.145,1	12.241,8	6,6%	0,8%	12.085,6	11.960,6	5,6%	-1,0%
Altri settori	1.042,7	1.243,0	1.111,8	19,2%	-10,6%	1.022,2	931,6	-13,1%	-8,9%

Elaborazione: IRE

Fonti:

(1) ISTAT

(2) Ripartizione lavoro dell'Amministrazione provinciale

(3) Infocamere

(4) Tribunale Bolzano

(5) IRE - Listino prezzi all'ingrosso

(6) ASTAT

(7) Ufficio turismo e alpinismo

(8) Banca d'Italia

(9) Istituti di credito locali: rilevazione propria IRE

(10) Assoimprenditori Alto Adige

(11) Dati ufficiali ISTAT. Qualora non disponibili, [previsione IRE](#)

Comparto	Valutazione provvisoria secondo semestre 2012																			Previsioni per il primo semestre 2013																			
	buoni						soddisfacenti						insoddisfacenti							buone						soddisfacenti						insoddisfacenti							
	5,0%	10,0%	15,0%	20,0%	25,0%	30,0%	35,0%	40,0%	45,0%	50,0%	55,0%	60,0%	65,0%	70,0%	75,0%	80,0%	85,0%	90,0%	95,0%	100,0%	5,0%	10,0%	15,0%	20,0%	25,0%	30,0%	35,0%	40,0%	45,0%	50,0%	55,0%	60,0%	65,0%	70,0%	75,0%	80,0%	85,0%	90,0%	95,0%
ECONOMIA ALTOATESINA IN COMPLESSO	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for the overall economy]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for the overall economy]																			
AGR - COOPERATIVE AGRICOLE IN COMPLESSO	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for agricultural cooperatives]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for agricultural cooperatives]																			
AGR - Cooperative frutticole	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for fruit cooperatives]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for fruit cooperatives]																			
AGR - Cooperative viticole	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for wine cooperatives]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for wine cooperatives]																			
AGR - Latterie e caseifici	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for dairies and cheese makers]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for dairies and cheese makers]																			
MAN - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE IN COMPLESSO	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for the manufacturing sector]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for the manufacturing sector]																			
MAN - Materiali edili, vetro e ceramica	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for building materials, glass, and ceramics]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for building materials, glass, and ceramics]																			
MAN - Alimentari e bevande	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for food and beverages]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for food and beverages]																			
MAN - Tessili, abbigliamento e cuoio	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for textiles, clothing, and leather]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for textiles, clothing, and leather]																			
MAN - Lavorazione legno e mobili	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for wood processing and furniture]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for wood processing and furniture]																			
MAN - Carta, stampa e grafica	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for paper, printing, and graphics]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for paper, printing, and graphics]																			
MAN - Chimica e materie plastiche	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for chemicals and plastics]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for chemicals and plastics]																			
MAN - Metallo e prodotti in metallo	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for metal and metal products]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for metal and metal products]																			
MAN - Macchinari e impianti, strumenti di precisione	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for machinery, equipment, and precision instruments]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for machinery, equipment, and precision instruments]																			
MAN - Sport/hobby/tempo libero	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for sports, hobbies, and leisure]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for sports, hobbies, and leisure]																			
UTILITIES - ENERGIA E AMBIENTE	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for utilities, energy, and environment]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for utilities, energy, and environment]																			
EDIL - EDILIZIA IN COMPLESSO	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for the construction sector]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for the construction sector]																			
EDIL - Movimento terra, infrastrutture	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for earthmoving and infrastructure]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for earthmoving and infrastructure]																			
EDIL - Costruzione edifici	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for building construction]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for building construction]																			
EDIL - Installazione e lavori di completamento di edifici	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for installation and completion of buildings]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for installation and completion of buildings]																			
AUTO - COMM. AUTOV., RIPARAZ.E CARBURANTI	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for automotive commerce, repairs, and fuel]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for automotive commerce, repairs, and fuel]																			
INGR - COMMERCIO ALL INGROSSO IN COMPLESSO	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for wholesale trade]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for wholesale trade]																			
INGR - Intermediari del commercio	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for trade intermediaries]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for trade intermediaries]																			
INGR - Alimentari e bevande	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for food and beverages]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for food and beverages]																			
INGR - Tessili, abbigliamento, cuoio e merceria	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for textiles, clothing, leather, and haberdashery]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for textiles, clothing, leather, and haberdashery]																			
INGR - Arredamento e articoli casalinghi	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for furniture and household goods]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for furniture and household goods]																			
INGR - Articoli per lo svago e il tempo libero	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for leisure and recreation goods]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for leisure and recreation goods]																			
INGR - Macchinari e attrezzature	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for machinery and equipment]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for machinery and equipment]																			
INGR - Materiale edile, legname e prodotti in metallo	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for building materials, wood, and metal products]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for building materials, wood, and metal products]																			
INGR - Prodotti farmaceutici e chimici	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for pharmaceutical and chemical products]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for pharmaceutical and chemical products]																			
DETT - COMMERCIO AL DETTAGLIO IN COMPLESSO	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for retail trade]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for retail trade]																			
DETT - Grandi magazzini, super- e minimerc., discount	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for large stores, supermarkets, and discount stores]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for large stores, supermarkets, and discount stores]																			
DETT - Alimentari e bevande	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for food and beverages]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for food and beverages]																			
DETT - Tessili, abbigliamento, cuoio e merceria	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for textiles, clothing, leather, and haberdashery]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for textiles, clothing, leather, and haberdashery]																			
DETT - Arred., articoli in metallo e art. per il "fai da te"	[Stacked bar chart showing distribution of 'buoni', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for furniture, metal goods, and do-it-yourself items]																			[Stacked bar chart showing distribution of 'buone', 'soddisfacenti', and 'insoddisfacenti' for furniture, metal goods, and do-it-yourself items]																			

(*) Per le cooperative agricole viene considerato il prezzo corrisposto ai contadini

Allegato II: continuazione

Comparto	Valutazione provvisoria secondo semestre 2012															Previsioni per il primo semestre 2013																							
	buoni					soddisfacenti					insoddisfacenti					buone					soddisfacenti					insoddisfacenti													
	5,0%	10,0%	15,0%	20,0%	25,0%	30,0%	35,0%	40,0%	45,0%	50,0%	55,0%	60,0%	65,0%	70,0%	75,0%	80,0%	85,0%	90,0%	95,0%	100,0%	5,0%	10,0%	15,0%	20,0%	25,0%	30,0%	35,0%	40,0%	45,0%	50,0%	55,0%	60,0%	65,0%	70,0%	75,0%	80,0%	85,0%	90,0%	95,0%
DETT - Articoli per lo svago e il tempo libero																																							
DETT - Cosmetici e prodotti farmaceutici																																							
DETT - Commercio ambulante																																							
TRA - TRASPORTI IN COMPLESSO																																							
TRA - Trasporto persone e impianti di risalita																																							
TRA - Trasporto merci e logistica																																							
ALB - ALBERGHIERO IN COMPLESSO																																							
ALB - Alberghiero																																							
ALB - Ristoranti																																							
ALB - Bar e caffè																																							
SERV - SERVIZI IN COMPLESSO																																							
SERV - Editoria e comunicazione																																							
SERV - Informatica																																							
SERV - Servizi finanziari e assicurativi																																							
SERV - Attività immobiliari e gestione immobili																																							
SERV - Servizi rivolti alle imprese																																							
SERV - Servizi rivolti alle persone																																							



**CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO**



**IRE
ISTITUTO DI RICERCA ECONOMICA**

I - 39100 Bolzano, via Alto Adige 60
tel. 0471 945706, fax 0471 945712
Internet: <http://www.camcom.bz.it/ire>
e-mail: wifo@camcom.bz.it